

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.146

06 OTTOBRE 2021



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

La partita

Fidelis ko anche a Catanzaro: 3-1 Panarelli: "Sconfitta immeritata"

di Luca Guerra

Non inverte la rotta a Catanzaro la Fidelis Andria. Dopo i tre gol incassati dal Foggia al Degli Ulivi la formazione di Luigi Panarelli cede per 3-1 ai giallorossi di Antonio Calabro, che tornano così alla vittoria dopo cinque pareggi consecutivi. «Un risultato bugiardo, la squadra è viva», è il commento dell'allenatore andriese a fine partita. Non ha pagato la sua scelta di cambiare modulo, almeno in avvio: addio al 3-5-2, avanti con il 3-4-2-1 con l'inserimento di Tulli, una seconda punta al posto dell'infortunato Di Noia.

La Fidelis è stata sorpresa dall'avvio intenso del Catanzaro. Cianci e compagni hanno sfiorato il vantaggio con Sabatino, che ha rischiato l'autogol su cross di Carlini, poi sono passati con Scognamiglio, bravo

a deviare di testa alle spalle di Dini sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Esaurita la sfuriata giallorossa, con Vazquez e Carlini che hanno sfiorato il bis, la squadra di Panarelli è ripartita spinta da Casoli: l'ex più atteso della partita (74 presenze con il Catanzaro) ha dato una scossa al match con un destro dai 35 metri, deviato da Branduani sulla traversa. Anteprima del pareggio, che la Fidelis ha trovato nel finale di frazione con un gran destro a giro di Benvenaga su punizione: primo gol tra i professionisti per il difensore e capitano della Fidelis. La sua gioia è durata però meno di un minu-

***L'Andria non riesce
a invertire
la rotta dopo il derby
col Foggia
Domenica sarà
scontro salvezza
con il Potenza***

to: quello sufficiente al centrale catanzarese Martinelli per fare irruzione nell'area ospite e girare in rete con un sinistro al volo la punizione di Vandeputte. Nel secondo tempo gli ingressi di Alberti, Gaeta, Avantaggiato e Bonavolontà non hanno cambiato ritmo all'Andria, pericolosa solo con Bubas di testa su cross di Lacassia. Nel finale, in inferiorità numerica per l'espulsione di Bolognese e sbilanciati in attacco alla ricerca del pareggio, Carullo e compagni sono stati colpiti da Verna, bravo a sfruttare in pieno recupero l'assist di Curiale per il gol del definitivo 3-1.

«Non posso rimproverare niente ai ragazzi, è stata la migliore prestazione dell'anno. Per la mole di gioco che abbiamo fatto ci sarebbe stato stretto il pareggio» dirà Panarelli a fine partita. Fidelis terzultima con Latina e Messina a cinque punti dopo sette giornate nel girone C. A impressionare in negativo sono i numeri della difesa, l'anno scorso la meno battuta d'Italia dalla A alla D con 18 reti al passivo in tutta la stagione. Sono già 12 i gol incassati quest'anno, includendo quello tanto discusso di Tenkorang a Campobasso. E domenica prossima sarà scontro diretto sul campo del Potenza, penultimo a un punto di distanza. «Giochiamo bene, dobbiamo ripartire dall'atteggiamento di Catanzaro e stare uniti - rimarca infine Panarelli - È fondamentale per migliorare i dettagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Andria > Andria - Salvarono un anziano caduto in un pozzo, i 2 poliziotti...

ANDRIA ATTUALITÀ

5 Ottobre 2021

Andria – Salvarono un anziano caduto in un pozzo, i 2 poliziotti saranno ricevuti in Comune

 scritto da Redazione



Il Presidente del Consiglio Comunale, **dr. Giovanni Vurchio** ed il Sindaco, **avv. Giovanna Bruno**, riceveranno ufficialmente a Palazzo di Città, i componenti dell'equipaggio della volante del 113 che, il 4 settembre scorso, sono intervenuti salvando un anziano da un probabile annegamento in un pozzo. I due poliziotti verranno ricevuti **il 7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città**.

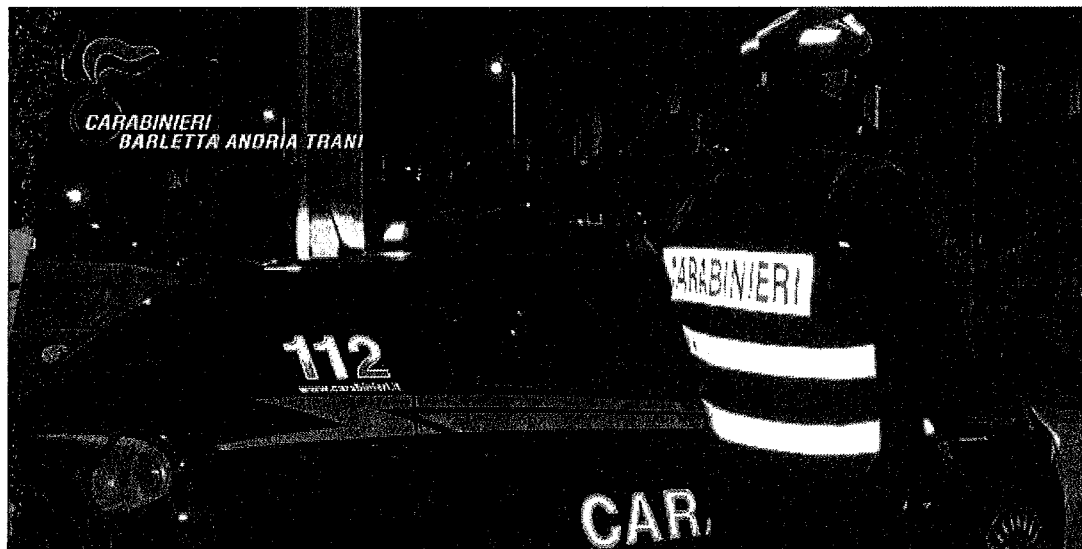
L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare "la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco" – si legge nella nota inviata nei giorni scorsi dal Presidente Vurchio al **Questore Pellicone**, nota nella quale comunica la volontà di ricevere in Comune i due poliziotti insieme al Sindaco Bruno.

[Home](#) > [Cronaca](#) > Ruba un monopattino a Bari e lo nasconde nel suo garage ad...

ANDRIA CRONACA

5 Ottobre 2021

Ruba un monopattino a Bari e lo nasconde nel suo garage ad Andria: 44enne andriese ingannato dal Gps

 scritto da Redazione

E' accaduto venerdì 1° ottobre nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio allorquando il segnale Gps di un monopattino rubato a Bari era ricomparso per pochi minuti ad Andria.

E' bastata la segnalazione della ditta proprietaria alla centrale operativa dei Carabinieri per far scattare le ricerche che nell'immediatezza si presentavano tutt'altro che semplici poiché il segnale era stato breve e poco preciso delimitando un'area della città abbastanza ampia.

I militari del nucleo Radlmobile della Compagnia Carabinieri di Andria, tra i più esperti conoscitori del territorio, hanno così cominciato le ricerche giungendo nei pressi dell'abitazione di un soggetto, **residente in Abruzzo ma domiciliato ad Andria** che, spinto dall'irrefrenabile curiosità di osservare l'operato dei militari si era messo troppo in mostra.

I Carabinieri hanno subito percepito qualcosa di strano e hanno chiesto all'uomo di aprire il suo garage ma l'uomo, che nel frattempo tentava goffamente di guadagnare tempo, **continuava a rifiutarsi**. I militari a questo punto non si sono persi d'animo e hanno effettuato una perquisizione di iniziativa grazie alla quale **rinvenivano all'interno del locale il monopattino rubato** con la centralina Gps appena manomessa.

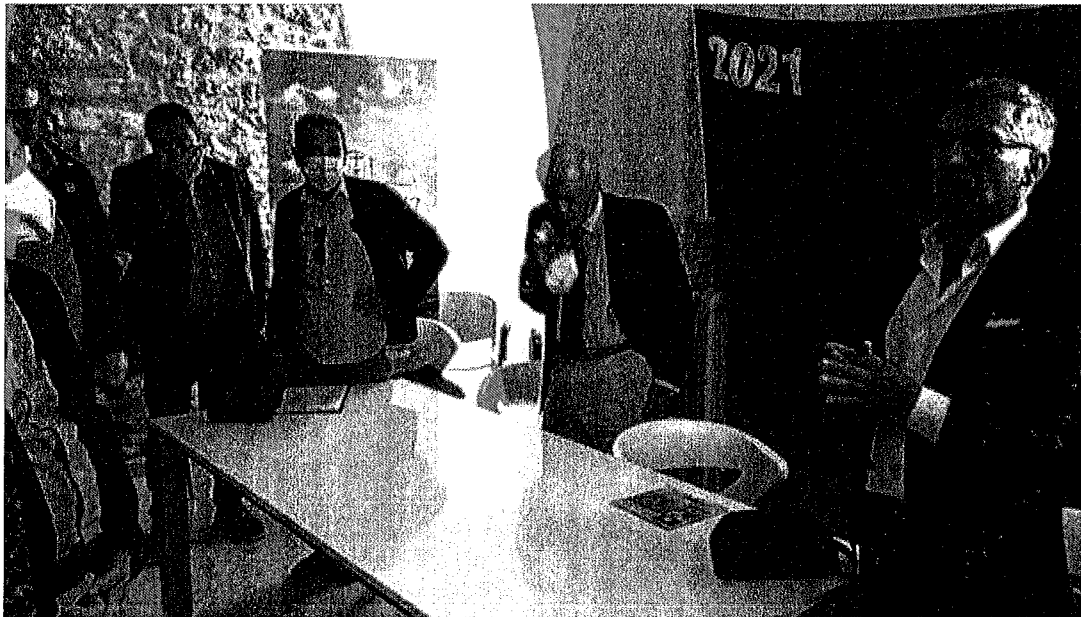
L'uomo, **F.V. classe 1977**, è stato così arrestato per **furto aggravato** e posto agli arresti domiciliari dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Trani in attesa della convalida di sabato durante la quale il Giudice ha confermato l'accusa e l'operato dei Carabinieri.

L'operazione rientra in una più ampia attività di controllo del territorio e di contrasto ai reati contro il patrimonio che la Compagnia di Andria ed il Comando Provinciale dei Carabinieri di Barletta-Andria-Trani, stanno ponendo in essere.

A Montegrosso la bandiera "Spighe Verdi" ottenuta dal Comune per il terzo anno consecutivo

Per il ruolo che ha l'agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 6 Ottobre 2021



Per il terzo anno consecutivo il Comune di Andria ha ottenuto il riconoscimento "Spighe Verdi", dal nome del programma per lo sviluppo rurale sostenibile che coinvolge i Comuni che intendono valorizzare, e investire, sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali.

Al comune di Andria è stata dunque riconosciuto come centrale il ruolo che ha la sua agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità.

Ed infatti la candidatura, presentata dal comune per la terza volta, è stata accolta favorevolmente dalla Commissione Nazionale di Valutazione che riunisce esperti provenienti da diversi enti pubblici e privati e che ne ha constatato la rispondenza ai criteri contenuti in diverse aree tematiche, ovvero acqua, energia, agricoltura, rifiuti, assetto urbanistico, tutela del paesaggio.

Il riconoscimento, il suo significato e gli obiettivi ulteriori che ne derivano, sono stati illustrati stamane nel corso di una conferenza stampa tenutasi, non per caso, a Montegrosso, nel Palazzo Belgiososo, frazione andriese considerata Porta di ingresso nel Parco dell'Alta Murgia.

Ed è stato proprio alla complessità della procedura che ha fatto riferimento il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, aprendo la conferenza stampa. "Non è semplice come procedura - ha detto - perché bisogna mettere insieme una serie di dati e di indici che vanno monitorati ed aggiornati. Questo riconoscimento è una sfida per la città che ha pure scalato le sue posizioni nella classifica nazionale dei comuni insigniti del riconoscimento".

Andria infatti è uno dei soli 6 comuni pugliesi riconosciuti quest'anno "Spighe Verdi", in compagnia di altri 53 sparsi in tutta Italia, concentrati soprattutto in Piemonte.

La particolare valenza del riconoscimento è stata sottolineata, quest'anno, dalla decisione dell'Amministrazione, comunicata durante la conferenza stampa dall'Assessore alle Attività Produttive, dott. Cesareo Troia - di "lasciare simbolicamente proprio al borgo di Montegrosso la bandiera "Spighe Verdi".

La bandiera deve sventolare da Palazzo Belgiososo proprio per sottolineare che, intorno a questo riconoscimento, si stringono la borgata e la città di Andria.

Perché si tratta di una sfida legata ad un risultato che è di tutto il territorio e che questo non fa altro che caricarci di responsabilità al fine di mantenere la qualità degli interventi sul territorio e ci stimola a migliorarci sempre di

più verso sostenibilità che non è solo ambientale ma anche sociale ed economica".

Il riconoscimento, ha spiegato a sua volta il Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, Presidente Onorario di Confagricoltura Puglia, l'organizzazione che collabora alla iniziativa nazionale insieme a FEE Italia onlus, non è casuale. "Andria -ha detto- è un Comune rurale, e noi agricoltori siamo i primi tutori dell'ambiente.

Dove c'è l'agricoltura non ci sono incendi e smottamenti ma cura del paesaggio.

La comunità deve farsi carico di quello che facciamo per l'ambiente, pensate per esempio ai nostri ulivi, piante che più di ogni altra abbattano CO2.

Qui ad Andria, a Montegrosso abbiamo tutto, cibo, aria, e con il Distretto delle Terre Federiciane che ha Montegrosso come epicentro possiamo fare molto ed attrarre flussi turistici. Andria allora può diventare un comune virtuoso".

L'Amministrazione ringrazia per il loro contributo durante la conferenza stampa il Presidente del Gal Le Città di Castel del Monte, avv. Michelangelo Debeneditis, i rappresentanti di Slow Food, Nicola Curci e Vincenzo Milano, il Presidente della Strada dell'Olio, Nunzio Liso.

La manifestazione è stata organizzata dal Settore Attività Produttive del Comune, con la collaborazione dell'Associazione La Piscara ed il sostegno dell'azienda del Conte Spagnoletti Zeuli, dell'azienda Agrolio, del Consorzio della Burrata di Andria IGP e di Nonsolocarta.

A dx l'Assessore Troia: "la bandiera Spighe Verdi rimane a Montegrosso"

Francesco Petruzzelli sulla rivista "Scienza&Sport", lo studio fatto con l'Atalanta

Presto disponibile ad ottobre, realizzato con il docente Gabriele Boccolini

Publicato da **Davide Surlano** - 6 Ottobre 2021



La prima volta non si scorda mai, e Francesco Petruzzelli lo sa bene. Il 28enne andriese, laureato in Scienze Tecniche e Didattiche dello Sport a Milano e Allenatore Uefa B, ha realizzato una interessante analisi dal titolo "Gait e Run Analysis – Valutazione differenziale in giovani calciatori d'élite" che presto sarà pubblicato sulla rivista nazionale Scienza&Sport. Si tratta di uno studio minuzioso che Francesco ha portato avanti durante la sua esperienza formativa e di lavoro nella società Atalanta, militante in Serie A, in cui Petruzzelli si occupava di strength and conditioning (forza e condizionamento) nel Settore Giovanile nerazzurro. La rivista Scienza&Sport è curata Ferretto Ferretti, direttore sportivo nonché docente di metodologia dell'allenamento ai corsi allenatori Uefa A e Uefa Pro a Coverciano. Lo stesso Ferretti ha voluto premiare l'ottimo lavoro svolto dal giovane andriese che punta a prevenire eventuali rischi di infortuni muscolari, articolari e biomeccanici.

Francesco Petruzzelli ha condiviso il suo studio con il docente dell'università degli Studi di Milano Gabriele Boccolini (anch'egli pugliese, di Brindisi) nonché membro dello staff che accompagna la prima squadra dell'Atalanta. Una partnership importante per il 28enne andriese che ha potuto usufruire di una guida assai preziosa per la sua ricerca nell'ambito di "andamento e corsa", volendo tradurre il titolo del suo studio. La pubblicazione sulla rivista Scienza&Sport rappresenta un alto riconoscimento per Francesco.

«Sono emozionato per questo traguardo. La pubblicazione sulla rivista del prof. Ferretto Ferretti rappresenta un traguardo molto importante per la mia carriera, e spero di continuare su questa strada. Ringrazio in modo particolare Gabriele Boccolini, figura professionale di alto profilo. Mi ha insegnato tanto e questo lavoro di analisi è frutto di grande impegno».

Ecco un'anteprima: Studio Francesco Petruzzelli

Giuseppe Leonetti torna in serie C: nuova avventura con la maglia della Viterbese

Il tecnico andriese come nell'ultima esperienza a Potenza affiancherà mister Raffaele

Pubblicato da **Antonio Porro** - 6 Ottobre 2021



Bisceglie, Potenza e Catania. Poi qualche chiamata per guidare club di serie D e infine la scelta di voler ripartire dalla serie C, ma in un ambiente completamente nuovo. Il tecnico andriese Giuseppe Leonetti ha scelto la sua nuova destinazione ed è la città di Viterbo. Nella giornata di ieri è arrivata la firma sul contratto che lo legherà alla Viterbese sino a giugno 2023. Un accordo biennale che dimostra la grande voglia di intraprendere un viaggio importante con uno dei club storici del Lazio.

Leonetti, come nelle passate esperienze a Potenza e Catania, sarà il vice di mister Giuseppe Raffaele. Con lui ha condiviso gioie e dolori di questi primi anni di carriera e ha voluto seguirlo in questa nuova avventura a nord di Roma.

Stessa categoria ma girone diverso per i due tecnici chiamati a risolleare le sorti del club laziale relegato all'ultimo posto in classifica. Domenica al "Rocchi" la Viterbese ospiterà il Grosseto per un fondamentale scontro salvezza, pochi giorni a disposizione di Leonetti e Raffaele per iniziare ad invertire la rotta.

Nuova centrale del 118 nella BAT, Montanaro: «Iniziativa bocciata a livello centrale»

Seduta di audizioni in Commissione. Ventola chiede il riconoscimento di "zone carenti" per Canosa e Trani

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 6 Ottobre 2021



Seduta di audizioni in Commissione sanità lunedì presieduta dal consigliere Mauro Vizzino. Chiarimenti in merito all'attuazione della norma regionale di attivazione della Centrale 118 nel territorio Asl Bt, sono stati richiesti dal consigliere regionale Francesco Ventola (Fdi).

Sul punto è intervenuto il direttore del Dipartimento salute Vito Montanaro, il quale ha confermato che l'iniziativa legislativa regionale di mantenere disgiunte le due centrali 118 per Bari e Bat, è stata bocciata a livello centrale. Sul tema sarà inviata nota di sollecito.

In riferimento alla richiesta avanzata dal consigliere Ventola di predisporre l'atto giuridico di riconoscimento di zone carenti per i territori di Canosa di Puglia e di Trani, il direttore Montanaro ha promesso di verificare se l'Asl BT ha prodotto gli atti necessari a tale riconoscimento.

La Fidelis manovra, il Catanzaro segna: è 3 a 1 al "Ceravolo" nonostante il gran gol di Benvenga

Seconda sconfitta consecutiva per la squadra di Panarelli ora attesa dalla trasferta di Potenza

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 5 Ottobre 2021

La Fidelis manovra, il Catanzaro segna. Seconda sconfitta consecutiva per i biancazzurri, questa volta, in trasferta sul campo di Catanzaro dove però per 80 minuti non demerita almeno sino al momento in cui non è rimasta in dieci uomini. Panarelli ci prova e schiera in campo un tridente con Di Piazza-Bubas e Tulli pronto a svariare alle loro spalle. Il tecnico Calabro si schiera quasi a specchio con Carlini a supporto delle punte Cianci-Vazquez. Doccia fredda però per la Fidelis: pronti via ed il Catanzaro passa sugli sviluppi di un corner. Scognamillo anticipa tutti e di testa batte Dini. Cianci, lanciato nel calcio che conta proprio dalla Fidelis, sfiora il raddoppio anche lui di testa. La squadra di Panarelli però supera il momento di smarrimento iniziale e prende in mano le operazioni di gioco anche se i padroni di casa ci provano di nuovo su di uno schema da calcio di punizione con Carlini che calcia di prima intenzione ma Martinelli tocca il pallone mettendolo sul fondo. Benvenga dimostra di avere i piedi caldi in questa giornata ed all'alba della mezz'ora ci prova direttamente su punizione, sfera sul fondo. Bolognese e Casoli salgono di intensità ed il numero 20 saggia i riflessi di Branduani con un tiro che l'estremo difensore tocca quel tanto che basta per deviarla sulla traversa. Tulli ci prova ancora su punizione questa volta dal limite ma la sfera è deviata in corner dalla barriera.

Ed è sempre su di un calcio piazzato che arriva il pari biancazzurro: Benvenga sul centrodestra da circa 20 metri calcia alla perfezione sotto il sette della porta difesa da Branduani e mette a segno il suo primo gol stagionale. Una rete la cui gioia, però, dura solo due minuti. Il tempo in cui il Catanzaro conquista un calcio di punizione sulla sinistra del fronte offensivo e serve centralmente capitan Martinelli bravo ad anticipare nuovamente una disattenta retroguardia andriese. Un gol che gela la reazione Fidelis. Dagli spogliatoi stessi 22 in campo e squadra di Panarelli che comanda le operazioni di gioco. Vandeputte però ha il primo squillo della ripresa con un tiro deviato da un difensore in corner. Lacassia serve bene Bubas ma l'impatto non è preciso e la sfera è alta. Poi palla sempre nei piedi dei biancazzurri e diversi cambi per vivacizzare la manovra. Ma nel momento di massimo sforzo per la Fidelis arriva il doppio giallo per Bolognese che lascia in dieci i suoi. Biancazzurri sbilanciati ed allora ci prova nuovamente Vandeputte di prima intenzione, sfera alta. Al secondo minuto di recupero arriva anche il tris di casa con Verna che sfrutta un'ottima sponda di Curiale, entrato da poco, e batte ancora Dini. E' 3 a 1 finale e seconda sconfitta consecutiva. Passi in avanti sul piano del palleggio, della personalità e del gioco ma difesa ancora troppo fragile. Il Catanzaro ringrazia e porta a casa tre punti importanti dopo cinque pari consecutivi. Fidelis ora attesa dalla seconda trasferta consecutiva questa volta per uno scontro diretto a Potenza.

"Puglia ti vorrei, giovani protagonisti": tappa ad Andria nell'Officina San Domenico

Appuntamento mercoledì 6 ottobre alle 17,30: obiettivo costruire il nuovo programma delle Politiche Giovanili

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2021



Mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30, Officina San Domenico sarà una delle tappe del percorso partecipato "Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti", una iniziativa della Regione Puglia in collaborazione con ARTI Puglia per costruire insieme ai giovani il nuovo Programma delle Politiche Giovanili della Puglia, coinvolgendoli attivamente e direttamente.

All'incontro organizzato dall'associazione CapitalSud e da ARTI Puglia sarà presente l'Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia Alessandro Delli Noci, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno Sindaco e l'Assessore al Futuro di Andria Viviana Di Leo.

"Puglia ti vorrei" è un'occasione per confrontarsi e raccogliere proposte che vengano proprio dai giovani, proprio da coloro ai quali si indirizzano le politiche giovanili.

Tutti i partecipanti devono essere in possesso del green pass e sono tenuti a rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione alla diffusione del Covid-19.

Anziano caduto in un pozzo, i due agenti di Polizia che lo salvarono ricevuti a Palazzo di Città

I due poliziotti verranno ricevuti il giovedì 7 ottobre alle ore 12.00

Publicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2021



Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio ed il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, riceveranno ufficialmente a Palazzo di Città, i componenti dell'equipaggio della volante del 113 che, il 4 settembre scorso, sono intervenuti salvando un anziano da un probabile annegamento in un pozzo.

I due poliziotti verranno ricevuti **il 7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città.**

L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare "la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco" -si legge nella nota inviata nei giorni scorsi dal Presidente Vurchio al Questore Pellicone, nota nella quale comunica la volontà di ricevere in Comune i due poliziotti insieme al Sindaco Bruno.

Coronavirus, il bollettino: 126 nuovi contagi ed un decesso, aumentano i ricoveri

12.700 i tamponi analizzati

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2021



Su i contagi quotidiani e su i ricoveri, mentre continua a scendere il numero degli attuali positivi ed il virus purtroppo fa anche un'altra vittima. È questo il quadro aggiornato dell'emergenza Covid in Puglia, sulla base delle informazioni fornite dal bollettino epidemiologico regionale. Oggi, martedì 5 ottobre, sono stati accertati **126** nuovi casi a fronte di circa **12.700** tamponi analizzati, con un tasso di positività che sfiora l'**1%**. Al primo posto oggi, tra le province più colpite, c'è quella di Bari con 35 contagi, seguita da Foggia con 31, Taranto 23. Poi la Bat con 18, Brindisi 10 e Lecce 9. La somma dei casi di Coronavirus registrati in Puglia, dall'inizio della pandemia, sale così a **269.228**. Si aggiorna anche il bilancio dei morti, con un altro decesso nelle ultime 24 ore e che porta il totale delle vittime del Covid a **6.797**. Non sono buone le notizie neanche sul fronte sanitario. Si assiste infatti ad un aumento, seppur lieve, dei ricoveri: i pazienti in ospedale sono complessivamente **168**, di cui 151 in area non critica e 17 in terapia intensiva. Parallelamente però continua a scendere il dato riferito alle persone attualmente positive, che sono in tutto **2.559** (una trentina meno di ieri). Sale infine il numero dei guariti, che toccano quota **259.872**. Altri 159 pugliesi hanno sconfitto la malattia nelle ultime 24 ore.

Il Tar conferma la sospensiva alla bocciatura di uno studente andriese

Il collegio ha rinviato al 13 gennaio la discussione del merito del ricorso

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 5 Ottobre 2021

Il Tar della Puglia ha confermato la sospensiva dell'effetto della bocciatura di uno studente andriese dopo il ricorso arrivato da parte dei genitori del giovane. La prima decisione con riserva era già arrivata il 15 settembre scorso a pochissimi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Poi mercoledì scorso la camera di consiglio che ha difatto confermato lo stop alla bocciatura dello studente, difeso dagli avvocati Michele Ursini e Stefania Campanile, rimandando gli atti alla trattazione di merito del ricorso prevista per il 13 gennaio 2022.

I giudici della sezione terza del Tar hanno però fotografato, anche in questo caso, una complessa situazione scolastica della scorsa annata vissuta tra didattica a distanza e Covid. Lo studente andriese dunque potrà frequentare regolarmente il quarto anno delle superiori. In particolare i giudici mettono in evidenza come lo studente si sia assentato una sola volta nel corso dell'anno scolastico "terminando il secondo quadrimestre con una media voti non scadente". In più la bocciatura non sarebbe stata preannunciata ai genitori e soprattutto non risulta, si legge nel dispositivo dell'ordinanza, "esser stato posto in essere un percorso preventivo di recupero scolastico". Elementi che sono emersi in diverse sentenze del Tar su questo argomento. Il tribunale amministrativo pugliese ha più volte sottolineato le problematiche relative alla didattica digitale. Difficile organizzazione delle lezioni, mancanza di contatto tra docenti e studenti, mancanza di iniziative per il recupero delle carenze di preparazione, mancanza dell'habitat scolastico. Tutte elementi che, secondo i giudici, hanno avuto un peso fondamentale in diversi casi sulla bocciatura degli studenti.

L'Istituto Verdi-Cafaro al "Chess: a game to spread at school"

Progetto Erasmus che vede impegnato la scuola andriese

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 5 Ottobre 2021



"CHES: A GAME TO SPREAD AT SCHOOL" (SCACCHI, un gioco da diffondere nelle scuole): questo il titolo del progetto che vede l'Istituto Comprensivo VERDI CAFARO di Andria partecipare ad un progetto internazionale nell'ambito del Programma educativo Erasmus PLUS.

Il progetto, che annovera tra i partecipanti lo CSEN, l'università di Torino, e affermati club scacchi della Svezia, della Svizzera, della Spagna, del Portogallo e dell'Olanda, si propone di formare insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che consenta ai docenti di insegnare gli scacchi in autonomia in classe, senza bisogno di formatori esterni.

La Scuola, spiega il dirigente scolastico Grazia SURIANO che ha fortemente voluto il progetto, è impegnata, in questa prima fase del progetto, nella formazione dei CHES AMBASSADOR e nella sperimentazione in classe del gioco degli scacchi, inseriti a pieno titolo negli ordinari percorsi curricolari.

✓ sperimentazione provvederanno proprio i designati Ambasciatori degli scacchi: i docenti della Scuola

l'utilità del progetto inteso come intervento educativo che non disturba il lavoro del docente, ma anzi ne può divenire un sostegno metodologico e didattico.

Al termine della collaborazione internazionale, la Scuola metterà a punto con tutti i partners, un protocollo formativo innovativo, all'esito dello svolgimento dei seguenti moduli didattici:

modulo A: psicomotricità su scacchiera gigante nella scuola dell'infanzia;

modulo B: scacchi su scacchiera gigante

modulo C : Scacchi al banco più utilizzo del web per le classi 3^a, 4^a e 5^a primaria

modulo D : Scacchi al banco 3^a, 4^a e 5^a primaria con elementi propedeutici all'apprendimento del coding



Andria ed il vetro pericoloso abbandonato vicino alla scuola per i bimbi. Lo sfogo di Montepulciano: "che mer*a hanno in testa gli autori di questi scempi ambientali?"

5 Ottobre 2021



Non si risparmia termini particolarmente dispregiativi – e dopotutto, come non biasimarlo – viste le circostanze alquanto discutibili e **vergognose** riguardanti l'ennesimo episodio di **rifiuti abbandonati** in città:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Autore di questi scatti fotografici – inviati al blog di VideoAndria.com – è il ricercatore ecologista **Nicola Montepulciano**. Le immagini rivelano la presenza di un lastrone di vetro poggiato come se nulla fosse nella zona di **via Oberdan**, a pochi metri di distanza dal noto istituto scolastico per bambini:



E' proprio pensando ai potenziali pericoli per i minori che Montepulciano esprime tutto il suo disappunto per la presenza di rifiuti potenzialmente **pericolosi** che potrebbero provocare danni fisici ai pedoni. Problematiche di questo tipo possono essere facilmente risolte semplicemente rispettando le regole del **decoro urbano** e della convivenza costruttiva, conferendo il vetro ingombrante presso le apposite **isole ecologiche**. Oltre tutto, a giudicare dall'aspetto trasparente del vetro, non osiamo nemmeno immaginare di cosa potrebbe accadere se, disgraziatamente un bambino (o un anziano) distratto dovesse inciamparci sopra! L'auspicio è che quello segnalato da Montepulciano possa rappresentare un caso isolato. Diversamente, sarebbe opportuno tenere sotto controllo la zona al fine da scongiurare eventuali ulteriori episodi di inciviltà.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**.

E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video**

Andria: ladri nel cimitero comunale, rubati due escavatori

5 Ottobre 2021

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Non solo Bitcoin - impara a conoscere queste popolari criptovalute

eToro

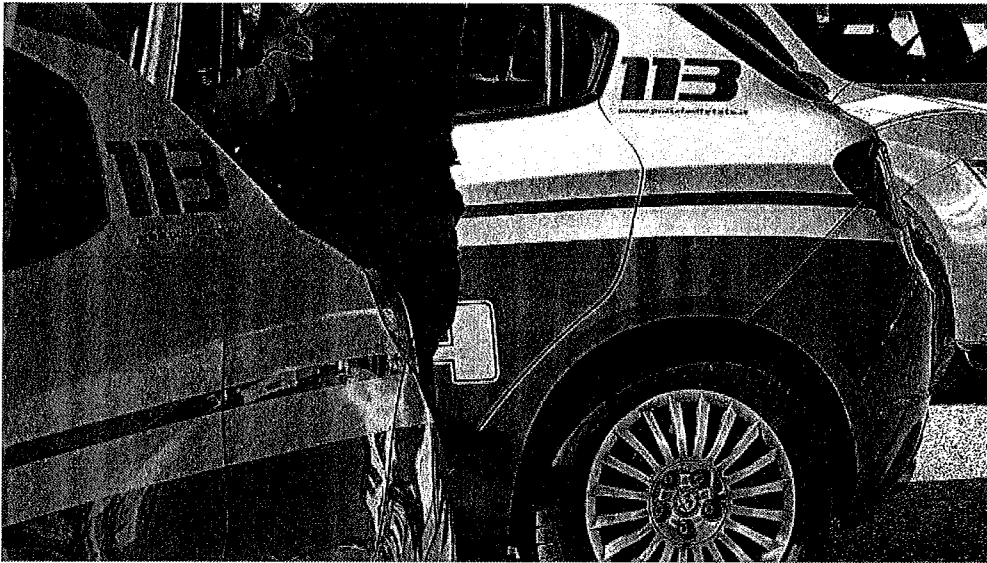
IN nuovo episodio di illegalità ai danni dei lavoratori del **cimitero comunale di Andria**, dove si registra un grave episodio di furto:

Stando alle prime informazioni raccolte, infatti, ignoti, dopo aver fatto irruzione nelle ore notturne – probabilmente dall'ingresso del lato di **contrada Macchia di Rose** – si sono impossessati di ben **due escavatori** utilizzati da una ditta per alcuni lavori nella struttura di proprietà comunale. Sull'episodio starebbero ora indagando gli uomini della **Polizia di Stato**. Al vaglio anche le immagini registrate dai locali impianti di **videosorveglianza** che potrebbero aver immortalato indizi utili a ricostruire le dinamiche dell'episodio. L'auspicio è che le indagini possano risalire alle responsabilità di chi si è macchiato del grave episodio.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

Andria: salvarono anziano caduto in un pozzo. Il sindaco riceverà in Comune i due poliziotti intervenuti nel salvataggio

5 Ottobre 2021



Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. **Giovanni Vurchio** ed il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, riceveranno ufficialmente a Palazzo di Città, i componenti dell'equipaggio della volante del 113 che, **il 4 settembre scorso**, sono intervenuti **salvando un anziano da un probabile annegamento in un pozzo**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

I due poliziotti verranno ricevuti il **7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città**. L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare **"la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco"** - legge nella nota inviata nei giorni scorsi dal Presidente Vurchio al Questore Pellicone, nota nella quale comunica la volontà di ricevere in Comune i due poliziotti insieme al Sindaco Bruno. Ricordiamo che i due poliziotti, giunti tempestivamente sul posto, dopo una chiamata di soccorso arrivata in mattinata del 4 settembre alla Questura di Andria, avendo constatato che la situazione era abbastanza

drammatica e non c'era tempo per attendere i Vigili del fuoco, decisero di calarsi all'interno del pozzo per soccorrere l'anziano 81enne che, in forte stato d'agitazione chiedeva aiuto; grazie ad una scala, fornita dai vicini di casa, i due poliziotti riuscirono a portare l'anziano in superficie, prima ancora che arrivassero i Vigili del fuoco e il 118. L'uomo, che fortunatamente non riportò nessuna ferita, venne affidato poi alle cure dei sanitari del 118.



Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Gli investitori stanno cercando il prossimo Bitcoin. Scopri tutto su Cardano

eToro | Sponsorizzato

Creatività e spirito di gruppo: così la scuola valorizza l'arte

La Repubblica per Fila | Sponsorizzato

L'uomo decide di chiedere il divorzio dopo aver visto questa foto

Facts Therapy | Sponsorizzato

Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso

Pay Day Ville | Sponsorizzato

Le autorità hanno svuotato questo canale di 200 anni ed ecco cosa hanno trovato

Good Time Post | Sponsorizzato

Case per anziani di lusso a Bitonto - I prezzi potrebbero non essere credibili!

Casa di riposo | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile



andriaviva.it



Covid, 126 nuovi contagi su 12743 test eseguiti in Puglia nelle ultime ore

Incidenza delle positività intorno all'1%, stabili i dati riguardo le ospedalizzazioni e i ricoverati in terapia intensiva

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 13.29

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13 di martedì 5 ottobre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3738242 test, dai quali sono emersi complessivamente 269228 casi di positività (il 7.20% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

98787 Area Metropolitana di Bari
47346 Provincia di Foggia
40859 Provincia di Taranto
31239 Provincia di Lecce
28194 Provincia di Brindisi
21340 Provincia di Bari
991 residenti fuori regione
472 di provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

259872 pazienti sono guariti (159 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6797.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 2559 (34 in meno rispetto a lunedì): 2391 in isolamento domiciliare, 168 i ricoverati in ospedale (2 in più rispetto a lunedì) compresi i 17 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a lunedì).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 6.56%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 12743, 126 dei quali (pari allo 0.98%) hanno avuto riscontro positivo. Il dettaglio:

35 Area Metropolitana di Bari
31 Provincia di Foggia
23 Provincia di Taranto

18 Provincia Bat
10 Provincia di Brindisi
9 Provincia di Lecce
0 casi di residenti fuori regione
0 casi di provincia di residenza non nota

I decessi verificatisi nelle ultime ore

È stato registrato 1 decesso nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6797.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari
1512 Provincia di Foggia
1032 Provincia di Taranto
724 Provincia Bat
678 Provincia di Lecce
392 Provincia di Brindisi
125 di provincia di residenza non nota
40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Salvarono anziano da cisterna, due poliziotti ricevuti in Comune ad Andria

Il 7 ottobre alle ore 12

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 10.06

Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio ed il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, riceveranno ufficialmente a Palazzo di Città, i componenti dell'equipaggio della volante del 113 che, il 4 settembre scorso, sono intervenuti salvando un anziano da un probabile annegamento in un pozzo. I due poliziotti verranno ricevuti il 7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città.

L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare "la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco"-si legge nella nota inviata nei giorni scorsi dal Presidente Vurchio al Questore Pellicone, nota nella quale comunica la volontà di ricevere in Comune i due poliziotti insieme al Sindaco Bruno.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'I.C. "Verdi-Cafaro" di Andria partecipa al progetto internazionale "Chess: a game to spread at school"

L'obiettivo è formare i docenti per insegnare gli scacchi in autonomia in classe, senza bisogno di formatori esterni

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 11.09

"Chess: a game to spread at school-scacchi, un gioco da diffondere nelle scuole": questo il titolo del progetto che vede l'Istituto Comprensivo "Verdi-Cafaro" di Andria partecipare ad un progetto internazionale nell'ambito del Programma educativo Erasmus Plus.

Il progetto, che annovera tra i partecipanti lo CSEN, l'università di Torino e affermati club scacchi della Svezia, della Svizzera, della Spagna, del Portogallo e dell'Olanda, si propone di formare insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che consenta ai docenti di insegnare gli scacchi in autonomia in classe, **senza bisogno di formatori esterni**. «La scuola - spiega il dirigente scolastico Grazia Suriano che ha fortemente voluto il progetto - è impegnata, in questa prima fase del progetto, nella formazione dei chess ambassador e nella sperimentazione in classe del gioco degli scacchi, inseriti a pieno titolo negli ordinari percorsi curriculari».

Alla sperimentazione provvederanno proprio i designati Ambasciatori degli scacchi: i docenti della Scuola

primaria Colasuonno Anna, Capurso Grazia e Civita Angela Maria e l'insegnante Caputo Maria per la scuola dell'infanzia, con la supervisione dell'Università di Torino, che effettuerà una ricerca scientifica sull'impatto che il gioco degli scacchi sugli apprendimenti. Negli stessi programmi scolastici, infatti, sono presenti le motivazioni fondamentali che dimostrano la validità e l'utilità del progetto inteso come intervento educativo che non disturba il lavoro del docente, ma anzi ne può divenire un sostegno metodologico e didattico.

Al termine della collaborazione internazionale, la Scuola metterà a punto con tutti i partners, **un protocollo formativo innovativo**, all'esito dello svolgimento dei seguenti moduli didattici:

modulo A: psicomotricità su scacchiera gigante nella scuola dell'infanzia;

modulo B: scacchi su scacchiera gigante;

modulo C: scacchi al banco più utilizzo del web per le classi 3^a, 4^a e 5^a primaria;

modulo D: scacchi al banco 3^a, 4^a e 5^a primaria con elementi propedeutici all'apprendimento del coding.



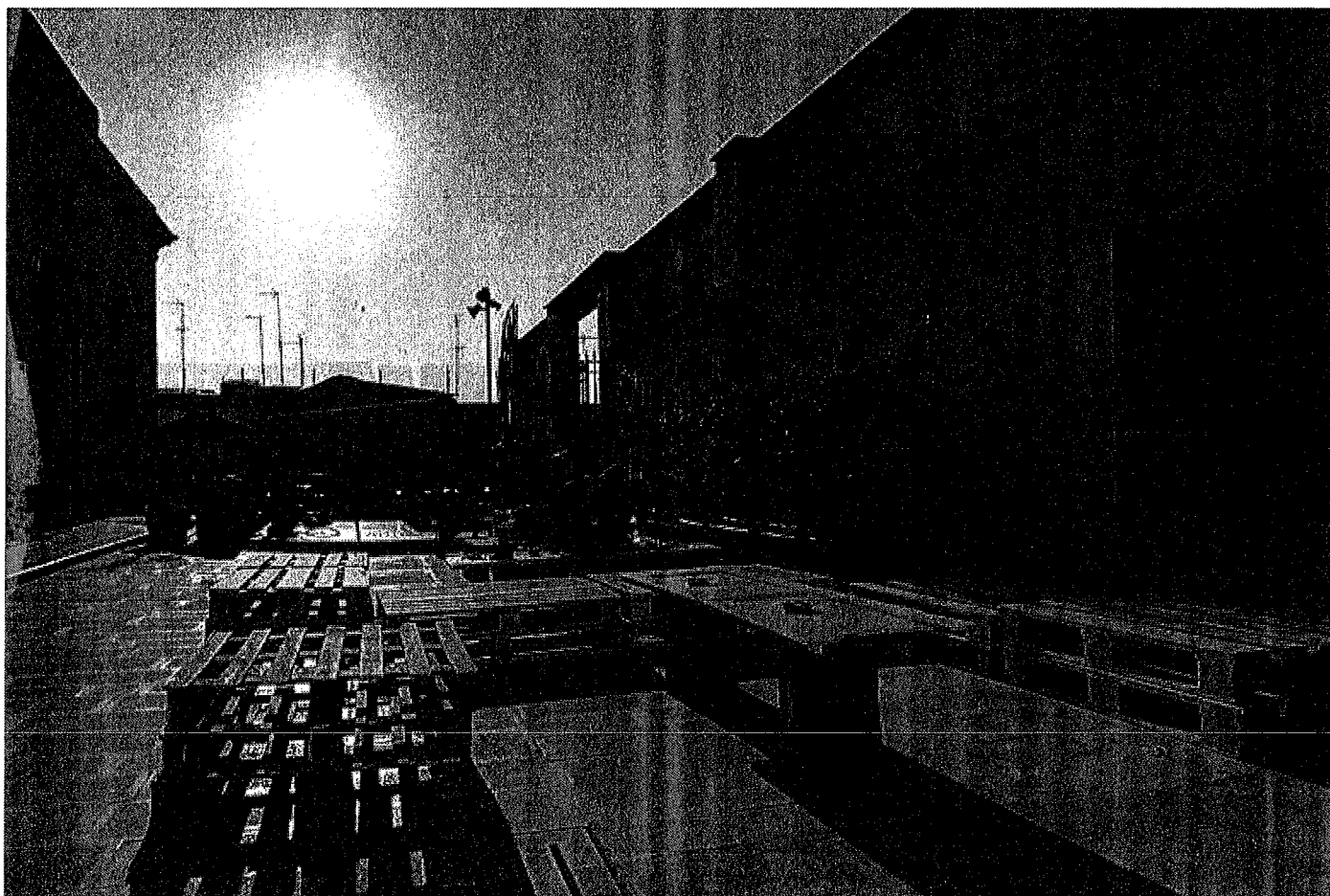
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Puglia ti vorrei–Giovani Protagonisti", il 6 ottobre tappa all'Officina San Domenico

Iniziativa della Regione per costruire insieme ai giovani il nuovo Programma delle Politiche Giovanili della Puglia

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 11.15

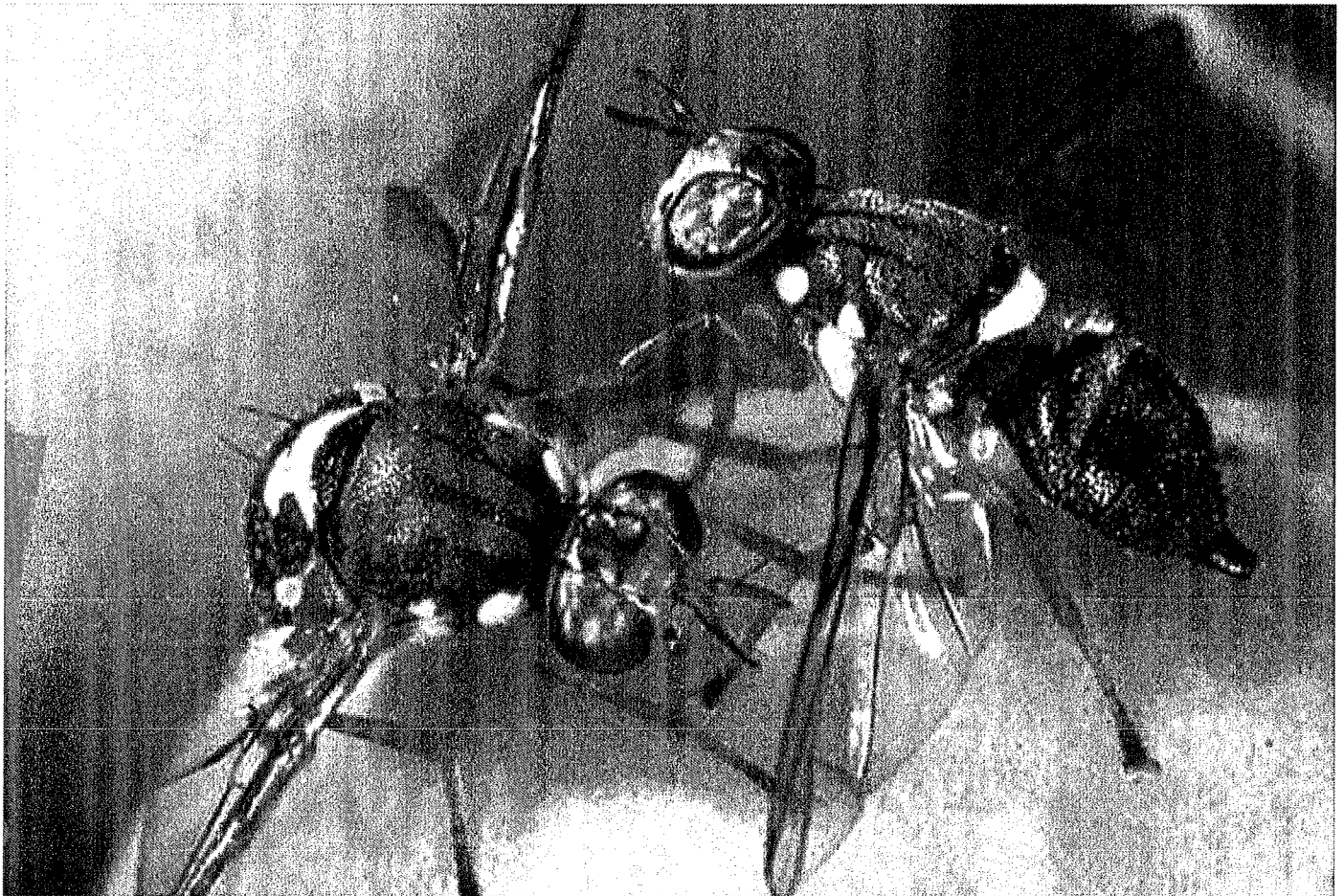
Mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30, Officina San Domenico sarà una delle tappe del percorso partecipato "Puglia ti vorrei–Giovani Protagonisti", una iniziativa della Regione Puglia in collaborazione con ARTI Puglia per costruire insieme ai giovani il nuovo Programma delle Politiche Giovanili della Puglia, coinvolgendoli attivamente è direttamente.

All'incontro organizzato dall'associazione CapitalSud e da ARTI Puglia sarà presente l'Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia Alessandro Delli Noci, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno Sindaco e l'Assessore al Futuro di Andria Viviana Di Leo.

"Puglia ti vorrei" è un'occasione per confrontarsi e raccogliere proposte che vengano proprio dai giovani, proprio da coloro ai quali si indirizzano le politiche giovanili. Tutti i partecipanti devono essere in possesso del green pass e sono tenuti a rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione alla diffusione del Covid-19.



andriaviva.it



Monitoraggio della mosca dell'olivo, bollettino fitosanitario del 4 ottobre

A cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 10.06

Pubblichiamo di seguito il Bollettino Fitosanitario N. 14 DEL 04/10/2021 relativo al monitoraggio della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), a cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA.

Comprensorio monitorato: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Trani

REDAZIONE : Servizio di assistenza Tecnica OP-Olearia Aipo-Puglia via Parini 10 – 76123 Andria BT
Telefono / 0883545009, e-mail info@oleariaaipopuglia.it

Nell'allegato la tabella del monitoraggio.

bollettino 14 Documento PDF

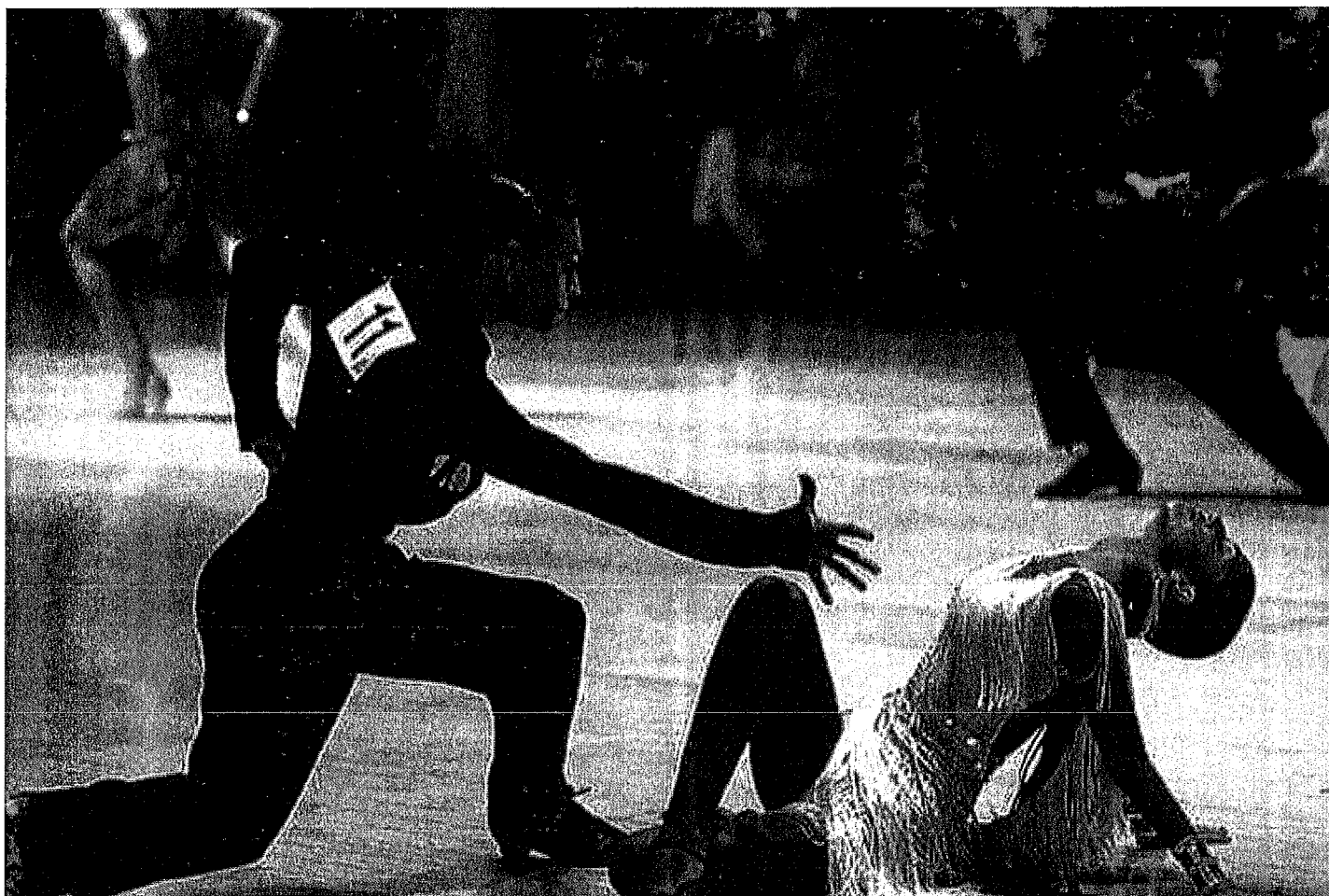
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



International Championships RobRonda: i ballerini andriesi Moretti e Petruzzelli conquistano la semifinale

Il campionato si è disputato a Gillingham ed è la seconda gara più importante al mondo nel panorama delle danze internazionali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021

⌚ 6.24

Due giovani promesse andriesi, nel mondo delle danze latino americane hanno da poco disputato a Gillingham (località inglese a 50 chilometri da Londra), la seconda gara più importante al mondo nel panorama delle danze internazionali. I due giovani ragazzi, l'unica coppia italiana ad aver preso parte al campionato, hanno conquistato in ben due categorie una preziosa semifinale, posizionandosi in posizione utile, ad un soffio dalla finale.

Questa coppia formata da **Manuel Petruzzelli** e **Michelle Moretti** ha consolidato la partnership nel volgere di meno di un anno, tanto da essere riusciti a conquistare subito degli importanti risultati con le loro performance. La partnership nasce dalla collaborazione di due importanti realtà andriesi "Battiti Danzanti" e "Vivo latino Andria" e tutto ciò ha permesso, anche in questo anno di forte difficoltà pandemica, di poter allenare con cura i due atleti tanto da farli presentare, durante la competizione, in un ottima forma atletica.

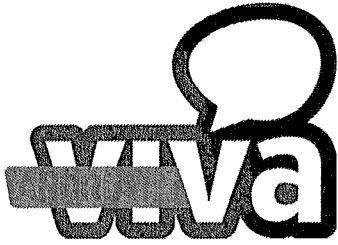
Michelle Moretti, una ragazzina di soli 11 anni ha iniziato a ballare all'età di cinque, dimostrando subito

grande personalità, forza ed amore per lo sport. Sostenuta dalla famiglia, che crede fortemente nel valore agonistico, Michelle ha disputato questa grande competizione con la grinta che la contraddistingue ma anche con l'ingenuità e la lievità tipiche della sua età. Grandi progetti ed ambiziosi obiettivi si intravedono per questo giovane talento andriese.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



A Montegrosso la bandiera "Spighe Verdi" ottenuta dal Comune di Andria per il terzo anno consecutivo

La nostra città è tra i 6 Comuni pugliesi ad aver ottenuto il riconoscimento, in compagnia di altri 53 sparsi in tutta Italia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021

Per il terzo anno consecutivo il Comune di Andria ha ottenuto il riconoscimento "Spighe Verdi", dal nome del programma per lo sviluppo rurale sostenibile che coinvolge i Comuni che intendono valorizzare e investire sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali. Al Comune di Andria è stato dunque riconosciuto come centrale il ruolo che ha la sua agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità. Ed infatti la candidatura, presentata dal Comune per la terza volta, è stata accolta favorevolmente dalla Commissione Nazionale di Valutazione che riunisce esperti provenienti da diversi enti pubblici e privati e che ne ha constatato la rispondenza ai criteri contenuti in diverse aree tematiche, ovvero acqua, energia, agricoltura, rifiuti, assetto urbanistico, tutela del paesaggio.

Il riconoscimento, il suo significato e gli obiettivi ulteriori che ne derivano, sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi, non per caso, nel Palazzo Belgioioso a Montegrosso, frazione andriese considerata porta di ingresso nel Parco dell'Alta Murgia. Ed è stato proprio alla complessità della procedura che ha fatto riferimento il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, aprendo la conferenza stampa. «Non è

semplice come procedura - ha detto il Primo Cittadino - perchè bisogna mettere insieme una serie di dati e di indici che vanno monitorati ed aggiornati. Questo riconoscimento è una sfida per la città che ha pure scalato le sue posizioni nella classifica nazionale dei comuni insigniti del riconoscimento». Andria infatti è uno dei soli 6 comuni pugliesi riconosciuti quest'anno "Spighe Verdi", in compagnia di altri 53 sparsi in tutta Italia, concentrati soprattutto in Piemonte.

La particolare valenza del riconoscimento è stata sottolineata, quest'anno, dalla decisione dell'Amministrazione, comunicata durante la conferenza stampa dall'Assessore alle Attività Produttive, dott. Cesareo Troia - di «lasciare simbolicamente proprio al borgo di Montegrosso la bandiera "Spighe Verdi". La bandiera deve sventolare da Palazzo Belgioioso proprio per sottolineare che, intorno a questo riconoscimento, si stringono la borgata e la città di Andria. Perchè si tratta di una sfida legata ad un risultato che è di tutto il territorio e che questo non fa altro che caricarci di responsabilità al fine di mantenere la qualità degli interventi sul territorio e ci stimola a migliorarci sempre di più verso sostenibilità che non è solo ambientale ma anche sociale ed economica».

Il riconoscimento, ha spiegato a sua volta il Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, Presidente Onorario di Confagricoltura Puglia, l'organizzazione che collabora alla iniziativa nazionale insieme a FEE Italia onlus, non è casuale. «Andria - ha detto - è un Comune rurale, e noi agricoltori siamo i primi tutori dell'ambiente. Dove c'è l'agricoltura non ci sono incendi e smottamenti ma cura del paesaggio. La comunità deve farsi carico di quello che facciamo per l'ambiente, pensate per esempio ai nostri ulivi, piante che più di ogni altra abbattano CO2. Qui ad Andria, a Montegrosso abbiamo tutto, cibo, aria, e con il Distretto delle Terre Federiciane che ha Montegrosso come epicentro possiamo fare molto ed attrarre flussi turistici. Andria allora può diventare un comune virtuoso».

L'Amministrazione ringrazia per il loro contributo durante la conferenza stampa il Presidente del Gal Le Città di Castel del Monte, avv. Michelangelo Debenedittis, i rappresentanti di Slow Food, Nicola Curci e Vincenzo Milano, il Presidente della Strada dell'Olio, Nunzio Liso. La manifestazione è stata organizzata dal Settore Attività Produttive del Comune, con la collaborazione dell'Associazione La Piscara ed il sostegno dell'azienda del Conte Spagnoletti Zeuli, dell'azienda Agrolio, del Consorzio della Burrata di Andria IGP e di Nonsolocarta.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Trofeo Unesco 2021, il 9 ottobre tappa ad Andria e Castel del Monte

Per la città federiciana parteciperà la società ciclistica M&M Bike Andria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021

Meraviglioso, canterebbe Domenico Modugno. E se guardassimo intorno a noi i doni che ci hanno fatto scopriremmo quanto meravigliosi siano i patrimoni Unesco di Puglia e Basilicata che nel prossimo fine settimana saranno uniti come maglie in una catena di bicicletta, scenari unici al mondo per una delle corse ciclistiche più attese del finale di stagione.

Mentre altrove si corre la Roubaix e si prepara il Lombardia, le nostre pietre sono i celeberrimi Sassi di Matera e i Trulli di Alberobello, le nostre foglie morte la Murgia che vira verso l'arancione. È davvero tutto già al suo posto per le tappe conclusive del 2° Trofeo Unesco, circuito sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana per le categorie esordienti, allievi e juniores, pronto ad entrare nel vivo della sua fase cruciale: al termine di questa settimana, sabato 9 ottobre, con l'inedita cavalcata tra Matera e Castel del Monte dedicata alla categoria juniores, mentre nella stessa data esordienti ed allievi partiranno dalla Città Federiciana di Andria per raggiungere l'ottagono più famoso al mondo. Chiusura in grande stile – fuochi d'artificio ciclistici - domenica 10 ottobre con la Noci-Alberobello, per tornare a far capolino in quella Costa dei Trulli (di cui proprio Fasano e Alberobello sono i fondatori, insieme a Monopoli) che ha dimostrato al mondo intero di essere già pronta per ospitare i più grandi eventi del calendario internazionale.

Otto le società protagoniste di questo miracolo sportivo e organizzativo, alcune parte integranti del Consorzio Puglia Bici e Futuro: Scuola di Ciclismo Franco Ballerini - M&M Bike Andria - Spes Alberobello - 1D+ - Team Eurobike Corato - GS Patruno Canosa - e altre attualmente pur non facendo parte si sono messe a disposizione per un vero lavoro di squadra, come Polisportiva Re-Cycling Bernalda ASD Narducci Edil Cofano in rappresentanza di un vasto territorio e ben 5 città: Fasano, Matera, Andria, Noci, Alberobello, due regioni (Puglia e Basilicata) e quattro province (Brindisi, Bari, BAT, Matera). È davvero una sperimentazione audace, quella voluta con tenacia dal sindaco di Giovinazzo Tommaso Depalma che ha visto lontano e ha riunito intorno a un tavolo alcune tra le migliori risorse organizzative di Puglia e Lucania in ambito ciclistico. Una scommessa che può dirsi sin da ora vinta, dimostrando che il segreto del successo è il saper fare squadra, ottenendo risultati molto più lusinghieri della navigazione solitaria, sia pur essa eroica e temeraria.

Oltre 300 gli atleti complessivamente attesi nella due giorni di gara, con importante ricaduta sul tessuto dell'ospitalità alberghiera del territorio, in piena ottica di destagionalizzazione del turismo in una Puglia e una Basilicata associate sempre meno alle sole bellezze marittime ed estive. Due giorni impegnativi sotto tutti i profili organizzativi, per i quali – oltre l'opera instancabile degli organizzatori – è encomiabile il lavoro di enti ed istituzioni nel predisporre gli iter autorizzativi e burocratici, l'ingranaggio principale e il più delicato in una grande ed eterogenea macchina organizzativa come quella del Trofeo Unesco 2021.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Trattativa su Oss precari della Asl Bat: "Si va avanti, confido in buon esito"

Ad intervenire sul tema è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021

"Quella degli OSS precari dalla ASL BT è una vicenda delicata. Stiamo lavorando in silenzio e con discrezione al fine di trovare una soluzione che dia la giusta serenità ai lavoratori". Ad intervenire sul tema è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

"Da un incontro tra parti sociali e la ASL BT coordinato dal presidente del comitato di monitoraggio del sistema economico produttivo ed aree di crisi Leo Caroli - afferma Caracciolo - è emersa la possibilità di ricollocare questi lavoratori in mansioni diverse (come ausiliari) nei nuovi servizi che la ASL affiderà a Sanitaservice ASL BT. Tale ipotesi - prosegue il consigliere regionale - appare praticabile in quanto il nuovo business plan di Sanitaservice comporterà maggiori esigenze occupazionali".

"Siamo vicini ad una positiva conclusione della vertenza. Ringrazio tutti i componenti della task force per il lavoro svolto fin qui. Manterrò - conclude Caracciolo - la mia costante e silenziosa attenzione sulla vicenda, auspicando che si arrivi davvero ad un esito positivo per i lavoratori".



andriaviva.it



La Fidelis Andria incassa un altro tris: biancazzurri sconfitti 3-1 a Catanzaro

Per i giallorossi a segno Scognamillo, Martinelli e Verna. Inutile il momentaneo pareggio di Benvenga

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 17.37

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Dopo il tris incassato dal Foggia, la Fidelis Andria subisce altre tre reti perdendo 3-1 a Catanzaro nel posticipo della 7ª giornata del campionato di Serie C. Dopo lo svantaggio immediato i biancazzurri riescono a pareggiare nel finale di primo tempo subendo, però, la seconda rete dei giallorossi dopo due minuti dalla rete di Benvenga. Nel secondo tempo la squadra di Panarelli fa la partita ma con uno sterile possesso palla, senza mai rendersi pericolosa dalle parti di Branduani. Nel recupero il sigillo di Verna che infligge ai federiciani una nuova sconfitta che li lascia al terzultimo posto con soli 5 punti in sette giornate.

Padroni di casa subito all'attacco e vicini al gol dopo appena due minuti: cross di 8 e deviazione di Sabatino che rischia di beffare Dini, pallone a lato di pochissimo. Passa un giro di orologio e c'è subito il vantaggio dei calabresi: corner di Vandeputte e colpo di testa vincente di Scognamillo a centro area. I biancazzurri subiscono troppo l'avvio dirompente del Catanzaro e rischia di andare nuovamente sotto al 6': cross di Vandeputte e stacco di Cianci che manda il pallone a lato di un soffio. Nella prima parte di frazione gli ospiti

non riescono mai ad imbastire un'azione d'attacco e si gioca quasi in una sola metà campo. Altra occasione per i giallorossi al 23' con uno schema su punizione: Carlini calcia di prima intenzione a botta sicura ma la sfera sbatte su Martinelli e finisce fuori di poco. La squadra di Panarelli esce dal guscio intorno alla mezzora e al 33' va anche a un passo dalla rete: sassata di Casoli dalla lunga distanza e grandissimo intervento di Branduani che tocca la sfera quel tanto che basta per deviarla sulla traversa. Da un altro tentativo dalla distanza nasce il pareggio della Fidelis: al 41' straordinaria punizione di Benvenga che scavalca la barriera e finisce nel sacco lasciando immobile Branduani. Tuttavia, l'equilibrio dura pochissimo: al 43' punizione di Vandeputte (al secondo assist di giornata) e grande anticipo di Martinelli che colpisce al volo e spiazza Dini.

Tanti errori e gara maggiormente tattica nella ripresa: i biancazzurri fanno possesso palla e tengono il Catanzaro nella propria metà campo, limitando i rischi in difesa anche se i biancazzurri non riescono mai a calciare verso lo specchio della porta. Ci prova Bubas al 62': cross di Lacassia e colpo di testa dell'argentino che non colpisce bene, pallone sopra la traversa. Piove sul bagnato per la Fidelis che resta in dieci uomini all'81' per l'espulsione di Bolognese (doppio giallo), e nel finale i padroni di casa provano a chiudere i conti approfittando della superiorità numerica. All'88' sinistro al volo di Vandeputte alto di pochissimo, e cinque minuti dopo arriva il gol che mette fine alla sfida: Curiale difende il pallone spalle alla porta e serve Verna che ha tanto spazio e si inserisce, concludendo con un destro centrale che batte Dini in uscita.

CATANZARO (3-4-1-2): 33 Branduani; 13 Fazio, 14 Scognamillo, 5 Martinelli; 23 Vandeputte, 6 Welbeck, 8 Verna, 77 Rolando; 29 Carlini; 99 Cianci, 9 Vasquez.

PANCHINA: 1 Nocchi, 12 Romagnoli, 3 Tentardini, 4 De Santis, 7 Curiale, 10 Bombagi, 15 Monterisi, 18 Cinelli, 19 Ortisi, 21 Risolo, 37 Bearzotti, 44 Gatti.

ALLENATORE: Antonio Calabro.

FIDELIS ANDRIA (3-4-3): 99 Dini; 13 Lacassia, 90 Alcibiade, 23 Sabatino; 7 Benvenga, 8 Bolognese, 20 Casoli, 3 Carullo; 19 Bubas, 9 Di Piazza, 26 Tulli.

PANCHINA: 1 Vandelli, 22 Paparesta, 4 Venturini, 5 Fontana, 6 Dipinto, 14 De Marino, 17 Avantageggiato, 21 Nunzella, 24 Gaeta, 29 Alberti, 30 Bonavolontà, 93 Zampano.

ALLENATORE: Luigi Panarelli.

MARCATORI: 3' Scognamillo (CA), 41' Benvenga (FID), 43' Martinelli (CA), 92' Verna (CA)

AMMONITI: 12' Sabatino (FID), 35' Vandeputte (CA), 38' Scognamillo (CA), 66' Bolognese (FID), 81' Bolognese (FID)

ESPULSI: 81' Bolognese (FID)

ARBITRO: Daniele Berenzoni, sezione di Rovereto.

ASSISTENTI: Mattia Bartolomucci, sezione di Ciampino; Giuseppe Trischitta, sezione di Messina.

QUARTO UOMO: Filippo Giaccaglia, sezione di Jesi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ritrovati da guardie campestri e Carabinieri di Barletta i due escavatori rubati nel Cimitero di Andria

I mezzi erano stati sottratti ad una impresa impegnata in alcuni lavori edili

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 15.34

Sono stati ritrovati nella tarda mattina di oggi, martedì 5 ottobre, in una zona rurale tra Andria e Barletta, dalle guardie campestri e dai Carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Barletta, i due escavatori sottratti nella notte all'interno del Cimitero di Andria.

Appena diramata la notizia dalla Sala operativa della Questura di Andria, dell'avvenuto furto all'interno del Camposanto, sono scattate immediatamente le ricerche.

I due mezzi da movimento terra, comprati da soli pochi mesi dall'impresa esecutrice dei lavori, sono stati individuati da una "gazzella" del Nucleo Radiomobile della Città della Disfida, nascosti dalla folta vegetazione.

I mezzi sono stati quindi riconsegnati ai legittimi proprietari, giunti nel frattempo sul luogo del rinvenimento, increduli e riconoscenti alle Forze dell'ordine per l'ottimo e sinergico lavoro compiuto.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**



andriaviva.it



Verso il congresso Fnp Cisl: Riccardo Lotito riconfermato Segretario della Rls Fnp Cisl di Andria

Eletti i componenti al Consiglio generale della Fnp-Cisl Bari/Bat: Lotito, Catalano, Manco, Zappimpulso e Zagaria

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 23.07

Si è svolto questa sera, martedì 5 ottobre ad Andria il pre Congresso della Federazione Nazionale Pensionali Cisl.

All'assise hanno partecipato il Commissario Fnp-Cisl Bari/Bat Roberto Muzi, il vice commissario Fnp-Cisl Bari/Bat Marco Sciarma, il vice commissario Fnp-Cisl Bari/Bat Vincenzo Lezzi, insieme al Segretario generale della Ust Bari/Bat Giuseppe Boccuzzi.

Dopo i vari interventi, sono stati eletti i componenti al Consiglio generale della Fnp-Cisl Bari/Bat: Riccardo Lotito, Filippo Catalano, Guido Manco, Francesca Zappimpulso e Cosma Zagaria.

Nella sua lunga relazione, numerosi sono stati i temi affrontati dal riconfermato Segretario della Rls Fnp-Cisl di Andria, Riccardo Lotito.

«Il sindacato con la sua rappresentanza ci permette di essere presenti nei vari contesti e con la sua

concertazione e mediazione ci permette di raggiungere accordi. In questo momento, ci dobbiamo chiedere: se non esistesse il Sindacato quale sarebbe la via alternativa di rappresentanza e rivendicazione che permette ai lavoratori e ai pensionati di essere rappresentati nelle varie sedi e sui tavoli di contrattazione? Ed è di questo che dobbiamo discutere! Abbiamo svolto diversi incontri con la Asl Bt, per cercare di ridurre al massimo la mobilità per gli utenti che oltre all'attesa dovevano sobbarcarsi l'onere di spostarsi in altri comuni per le prestazioni specialistiche. Abbiamo ottenuto dopo numerosi incontri, l'apertura del CUP 6 giorni su 7 dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 18 quando prima chi doveva andare al CUP si doveva alzare di notte per poter prenotare. Con i Servizi Sociali del Comune abbiamo fatto diversi incontri sulla povertà del territorio e sull'ampliamento dei servizi. Siamo riusciti anche ad imporre il non trasferimento di alcuni fondamentali servizi fuori dal centro urbano. E qui va rivolto un grande grazie al nostro Segretario Generale Boccuzzi il quale con molta costanza ci è stato vicino con la sua presenza».

Al termine del suo intervento Riccardo Lotito non ha mancato di ringraziare l' ANTEAS che «con le sue iniziative di volontariato sul territorio ci ha dato la possibilità di farci capire meglio le esigenze degli anziani e dei meno abbienti»



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria convegno su "Aldo Moro: la storia d'Italia dalla Costituzione ad oggi"

Previsto per venerdì 8 ottobre, presso la biblioteca diocesana San Tommaso D'Aquino

ANDRIA - MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

🕒 15.30

Venerdì 8 ottobre 2021, alle ore 19,00, presso la Biblioteca Diocesana "San Tommaso D'Aquino" di Andria, si terrà un incontro dal titolo "Aldo Moro: La storia d'Italia dalla Costituente ad oggi".

L'appuntamento è promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, insieme all'Azione Cattolica diocesana, al Forum di formazione all'impegno sociale e politico, alla Biblioteca diocesana e all'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del Creato della Diocesi di Andria, che hanno aderito ad un progetto triennale del Consiglio Regionale della Puglia, rivolto ai Comuni, alle Associazioni Culturali e alle Biblioteche del territorio pugliese. Il progetto ha il fine di mantenere viva la memoria del pugliese Aldo Moro, di diffonderne il pensiero ed approfondire la Storia d'Italia. In particolare, il progetto ha l'obiettivo di far conoscere ai cittadini pugliesi il ruolo di Aldo Moro nella Costituente degli anni 1946-48. Il percorso culturale costituisce un ideale viaggio che parte dalla Seconda Guerra Mondiale ed arriva ai giorni nostri.

Nel corso della serata interverranno Leonardo Antonio Sforza, Presidente diocesano MEIC, Natale Alicino,

Presidente diocesano Azione Cattolica. Saluti istituzionali avv. Giovanna Bruno, Sindaco di Andria. Relazione On. Gero Grassi, già proponente della legge istitutiva della Commissione Moro-2 e componente della stessa Commissione d'inchiesta per gli anni 2014-2018.



Relatori introduttivi

Leonardo Antonio SFORZA
Presidente diocesano ACSI

Natalia ALICINO
Presidente diocesano Azione Cattolica

Saluti istituzionali
Avv. Giovanna BRUNO
Sindaco di Andria

Relazione
On. Gero GRASSI

Venerdì 8 ottobre
2021 ore 19.00

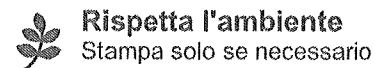
BIBLIOTECA DIOCESANA
SAN TOMMASO D'AQUINO

CARLO STAMMARDI 8
ANDRIA

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Economia e lavoro

Dall'Europa 4,7 miliardi di euro per l'occupazione in Italia, l'analisi dei commercialisti

Soldani (Odcec Trani): “Misure fondamentali per sostenere la ripresa economica e renderla duratura”

ATTUALITÀ

Andria martedì 05 ottobre 2021 di La Redazione



Ordine Dott. Commercialisti ed Esperti Contabili - Trani © n.c.

«Fondi supplementari per aumentare le assunzioni di giovani e donne e consentire ai lavoratori di partecipare alla formazione, oltre a sostenere servizi su misura per le persone in cerca di lavoro. Contribuiranno inoltre a proteggere i posti di lavoro nelle piccole imprese delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna».

E' quanto rilevato dal Consiglio e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti che hanno pubblicato l'informativa periodica "Attività Internazionale", una analisi approfondita sulle misure economiche adottate in ambito europeo ed internazionale per contrastare la pandemia.

«Si tratta – spiega Antonello Soldani, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trani – di misure fondamentali per sostenere la ripresa economica e renderla duratura. Soprattutto nel Mezzogiorno. Le ultime rilevazioni statistiche rese note dal Governo nazionale confermano che la forte ripresa dell'occupazione è trainata dalle misure adottate per detassare le assunzioni nel Sud. Questi fondi europei, quindi consentiranno di stabilizzare il mercato del lavoro messo a durissima prova dalla pandemia».

Con la quarta emissione di obbligazione per finanziare Next Generation EU – si legge nella relazione dei Commercialisti -, sono stati raccolti altri 9 miliardi di euro, la Commissione europea potrà così mantenere un flusso dei finanziamenti costante, utile all'economia e sostenere il rilancio di un'Europa più verde, resiliente e digitale.

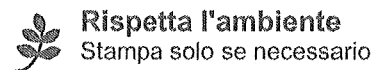
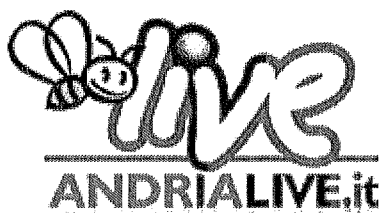
Inoltre con l'obiettivo di favorire una risposta più incisiva del nostro paese alla crisi e una ripresa socioeconomica sostenibile, la Commissione europea ha concesso all'Italia 4,7 miliardi di euro, a titolo di REACT-EU, il programma di Next Generation EU, che integra con 50,6 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi i programmi della politica di coesione, concentrandosi sul sostegno alla resilienza del mercato del lavoro, all'occupazione, alle piccole e medie imprese e alle famiglie a basso reddito. Il nuovo finanziamento è il risultato della modifica di due programmi operativi del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). Il programma nazionale FSE dell'Italia dedicato alle "Politiche attive per l'occupazione" riceverà 4,5 miliardi di euro per sostenere l'occupazione nelle zone più colpite dalla pandemia.

Molti i temi affrontati dall'informativa del Consiglio e della Fondazione nazionale dei Commercialisti. Sempre a sostegno del mercato del lavoro, nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato, la Commissione ha approvato un regime di aiuti da 1,24 miliardi di euro notificati dallo Stato italiano per sostenere le imprese che nel 2021 effettueranno nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, esonerandole dal pagamento dei contributi previdenziali.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



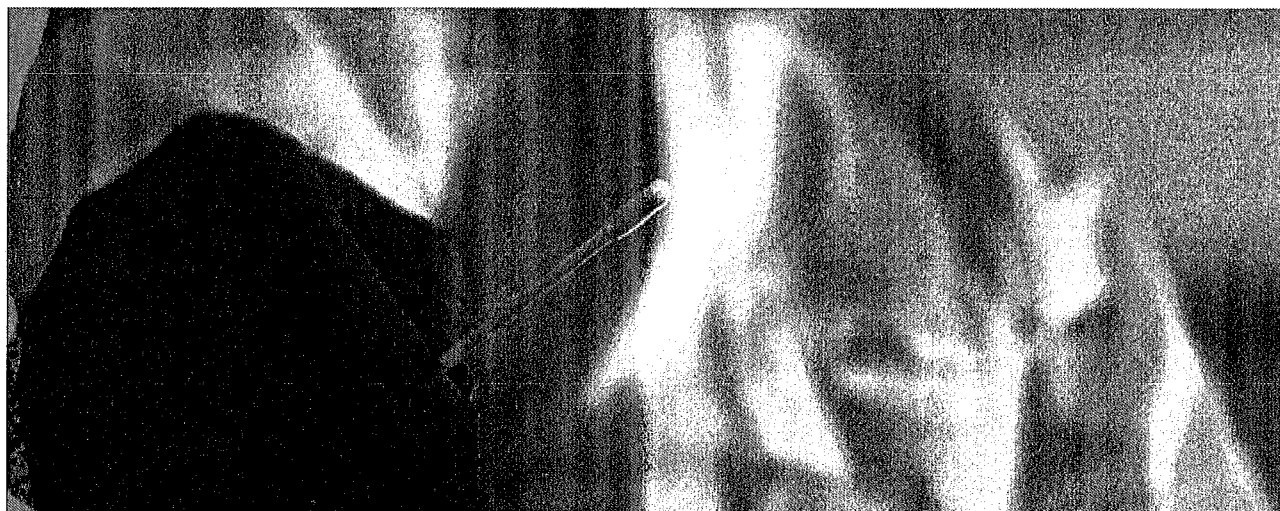
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 126 contagi e 1 decesso

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria martedì 05 ottobre 2021 di La Redazione



Coronavirus test © n.c.

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati in Puglia 126 nuovi contagi da coronavirus su 12.743 tamponi esaminati e 1 decesso.

Questa la suddivisione per provincia:

Provincia di Bari: 35

Provincia di Bat: 18

Provincia di Brindisi: 10

Provincia di Foggia: 31

Provincia di Lecce: 9

Provincia di Taranto: 23

Residenti fuori regione: 0

Provincia in definizione: 0

Attualmente risultano 2.559 persone positive; 151 ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva.

Dall'inizio della pandemia sono stati registrati 269.228 casi totali su 3.738.242 di test eseguiti; 259.872 le persone guarite e 6.797 i decessi.

Questa la suddivisione per provincia:

Provincia di Bari: 98.787

Provincia di Bat: 28.194

Provincia di Brindisi: 21.340

Provincia di Foggia: 47.346

Provincia di Lecce: 31.239

Provincia di Taranto: 40.859

Residenti fuori regione: 991

Provincia in definizione: 472

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La cronaca

La Fidelis cade a Catanzaro: 3-1 al "Ceravolo"

Vantaggio a freddo di Scognamillo, la riprende Benvenga da calcio di punizione; Martinelli la ribalta, Verna cala il tris con gli ospiti in 10

CALCIO

Andria martedì 05 ottobre 2021 di Riccardo Alicino





Catanzaro - Fidelis © Fidelis Andria

Sotto dopo tre minuti, la riprende al 40', ma si complica la vita da sola: la Fidelis Andria cade a Catanzaro, incassa la quarta sconfitta (su sette gare) in campionato e viene risucchiata in zona play-out.

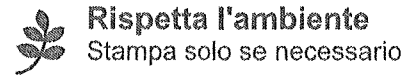
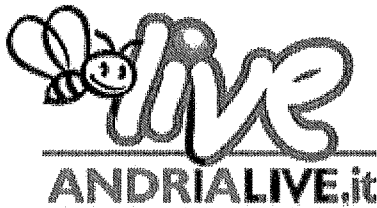
Panarelli deve fare a meno dell'infortunato Di Noia; lo rileva Tulli, a sostegno del tandem Di Piazza-Bubas. Un minuto di silenzio anticipa il fischio d'inizio. Ore di lutto in casa Fidelis: si è spento ieri, dopo aver lottato contro un male subdolo, Leonardo Pasculli, storico tifoso e collaboratore del club federiciano; in casa Catanzaro, si ricorda Daniel Leone, ex portiere 28enne arresosi dinanzi a un tumore, lasciando sgomento nel mondo del calcio italiano.

La partita. Pronti, via e gli uomini di Calabro mettono subito in chiaro le proprie intenzioni: passano solo tre giri di lancette, taglio di Scognamillo sul primo palo, che batte testa Dini e firma il vantaggio a freddo. I federiciani subiscono il colpo e rischiano nuovamente al 6': invito da destra di Vandeputte, incornata dell'ex Cianci che termina di un soffio a lato. Poi, il Catanzaro si rende pericoloso in contropiede: azione personale di Vasquez, che avanza a campo aperto, conclude col destro, ma spara alto. La chance del 2-0 la spreca Carlini al 23', trovando Martinelli sulla traiettoria di un tiro ravvicinato. La reazione dei federiciani, invece, è affidata ai piedi di Benvenga: la sfera attraversa tutta l'area di rigore, ma non trova la zampata vincente. Che le conclusioni dalla distanza possano rivelarsi un'arma in più, lo conferma Casoli: gran botta dai 30 metri che si stampa sulla traversa. Al 36', Verna rifinisce un'azione in contropiede con una conclusione telefonata. Ma la Fidelis sale di tono. E' il preludio al gol del pari. Minuto 41, calcio di punizione dai 25 metri. Batte Benvenga, parabola perfetta che si deposita in rete. Gol meraviglioso, esultanza liberatoria ed abbraccio con la panchina. La gioia, però, dura pochissimo: trascorrono solo due minuti e, sempre sugli sviluppi di un calcio piazzato, arriva per i calabresi la girata di Martinelli, che beffa Dini e ribalta il parziale. 2-1, tutto da rifare. Difesa, anche in questo caso, da rivedere in fase di marcatura.

Una prima frazione vivace, lascia spazio a una ripresa avara di emozioni. La Fidelis va a caccia del pari, ma fatica a impensierire Branduani. Al 80', poi, rimane anche in 10: fallo ingenuo di Bolognese a centrocampo, doppia ammonizione, rientro anticipato negli spogliatoi. Nel finale, saltano gli schemi. Panarelli proietta i suoi in fase offensiva, col rischio calcolato di sbilanciarsi troppo. Così, poi, avviene: Curiale riceve in area, fa da sponda per Verna che tutto solo, nel cuore dell'area, cala il tris e mette il sigillo sulla vittoria.

Seconda sconfitta consecutiva per la Fidelis, che fa intravedere primi spunti positivi, ma torna a casa a mani vuote. Domenica prossima, è attesa dallo scontro-salvezza a domicilio del Potenza.

ANDRIALIVE.IT



Il 7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città

Saranno ricevuti in Comune i 2 poliziotti che salvarono un anziano caduto in un pozzo

L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare «la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco»

ATTUALITÀ

Andria martedì 05 ottobre 2021 di La Redazione



Poliziotti Questura Andria © AndriaLive

Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, e la Sindaca, avv. Giovanna Bruno, riceveranno ufficialmente a Palazzo di Città, i componenti dell'equipaggio della volante del 113 che, il 4 settembre scorso, sono intervenuti salvando un anziano da un probabile annegamento in un pozzo. I due poliziotti verranno ricevuti **il 7 ottobre alle ore 12.00 a Palazzo di Città.**

L'iniziativa istituzionale vuole così sottolineare «la professionalità e l'abnegazione con le quali sono intervenuti i due operatori, in attesa dei Vigili del Fuoco», come si legge nella nota inviata nei giorni scorsi dal Presidente Vurchio al Questore Pellicone, nota nella quale comunica la volontà di ricevere in Comune i due poliziotti insieme alla Sindaca Bruno.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

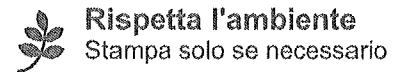
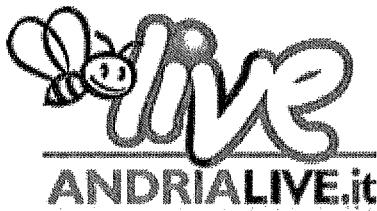
AndriaLive.it

Testata giornalistica

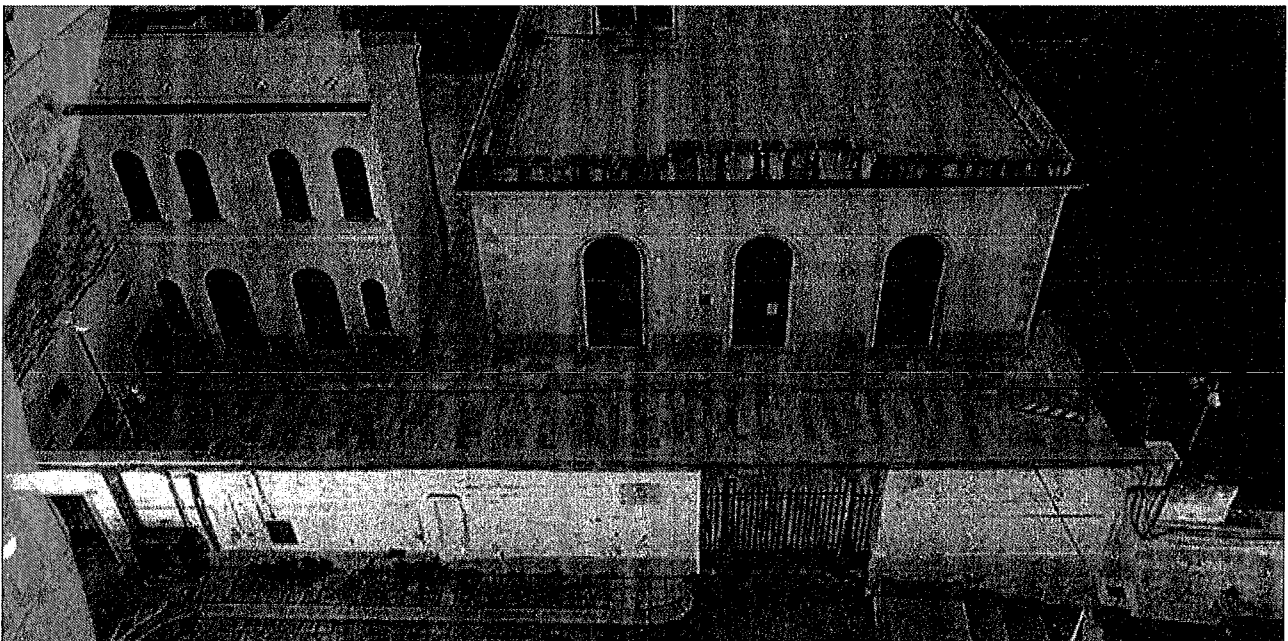
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 a Officina San Domenico

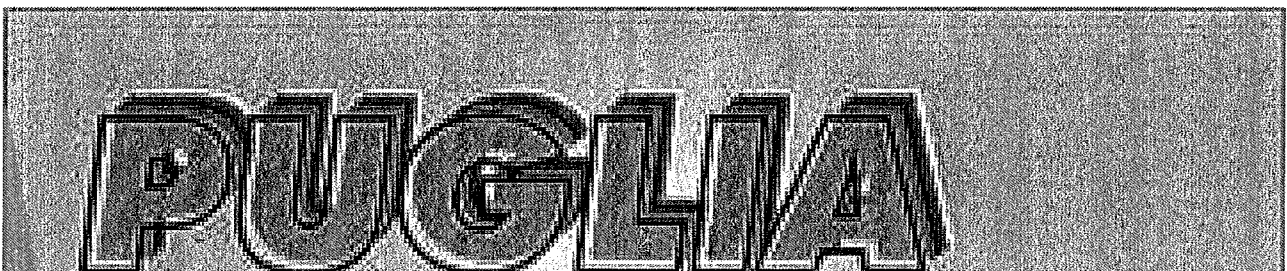


Domani tappa ad Andria per l'iniziativa regionale “Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti”

Un'occasione per confrontarsi e raccogliere proposte che vengano proprio dai giovani, proprio da coloro ai quali si indirizzano le politiche giovanili

ATTUALITÀ

Andria **martedì 05 ottobre 2021** di La Redazione





Domani tappa ad Andria per l'iniziativa regionale "Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti" © n.c.

Mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30, Officina San Domenico sarà una delle tappe del percorso partecipato "Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti", una iniziativa della Regione Puglia in collaborazione con ARTI Puglia per costruire insieme ai giovani il nuovo Programma delle Politiche Giovanili della Puglia, coinvolgendoli attivamente e direttamente.

All'incontro organizzato dall'associazione CapitalSud e da ARTI Puglia sarà presente l'Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia Alessandro Delli Noci, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno Sindaco e l'Assessore al Futuro di Andria Viviana Di Leo.

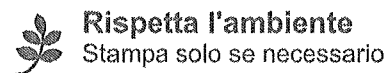
"Puglia ti vorrei" è un'occasione per confrontarsi e raccogliere proposte che vengano proprio dai giovani, proprio da coloro ai quali si indirizzano le politiche giovanili.

Tutti i partecipanti devono essere in possesso del green pass e sono tenuti a rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione alla diffusione del Covid-19.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I dettagli

L'I.C. "Verdi-Cafaro" in un progetto internazionale per insegnare scacchi in tutte le classi

Obiettivo è formare insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che sappiano insegnare gli scacchi in autonomia in classe, senza bisogno di formatori esterni

CULTURA

Andria martedì 05 ottobre 2021 di La Redazione



L'I.C. "Verdi-Cafaro" in un progetto internazionale per insegnare scacchi in tutte le classi @ n.c

L'I.C. "Verdi-Cafaro" in un progetto internazionale per insegnare scacchi in tutte le classi e no.

Chess, a game to spread at school- Scacchi, un gioco da diffondere nelle scuole": questo il titolo del progetto che vede l'Istituto Comprensivo "Verdi-Cafaro" di Andria partecipare ad un progetto internazionale nell'ambito del Programma educativo Erasmus PLUS.

Il progetto, che annovera tra i partecipanti lo CSEN, l'università di Torino, e affermati club scacchi della Svezia, della Svizzera, della Spagna, del Portogallo e dell'Olanda, si propone di formare insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che consenta ai docenti di insegnare gli scacchi in autonomia in classe, **senza bisogno di formatori esterni**.

«La Scuola - spiega il dirigente scolastico Grazia Suriano che ha fortemente voluto il progetto - è impegnata, in questa prima fase del progetto, nella formazione dei Chess Ambassador e nella sperimentazione in classe del gioco degli scacchi, inseriti a pieno titolo negli ordinari percorsi curricolari.

Alla sperimentazione provvederanno proprio i designati Ambasciatori degli scacchi: i docenti della Scuola primaria Anna Colasuonno, Grazia Capurso e Angela Maria Civita e l'ins. Maria Caputo per la scuola dell'infanzia, con la supervisione dell'Università di Torino, che effettuerà una ricerca scientifica sull'impatto che il gioco degli scacchi sugli apprendimenti.

Negli stessi programmi scolastici, infatti, sono presenti le motivazioni fondamentali che dimostrano la validità e l'utilità del progetto inteso come intervento educativo che non disturba il lavoro del docente, ma anzi ne può divenire un sostegno metodologico e didattico».

Al termine della collaborazione internazionale, la Scuola metterà a punto con tutti i partner **un protocollo formativo innovativo**, all'esito dello svolgimento dei seguenti moduli didattici:

modulo A: psicomotricità su scacchiera gigante nella scuola dell'infanzia;

modulo B: scacchi su scacchiera gigante;

modulo C : Scacchi al banco più utilizzo del web per le classi 3^a, 4^a e 5^a primaria;

modulo D : Scacchi al banco 3^a, 4^a e 5^a primaria con elementi propedeutici all'apprendimento del coding.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'ultimo no arriva da Roma nessuna centrale del 118

L'iniziativa legislativa regionale era stata impugnata dal governo. Il ministero conferma

di Federica Dibenedetto

Nessuna centrale operativa del 118 nella Bat. Almeno per ora. L'iniziativa legislativa regionale relativa all'istituzione di un presidio autonomo rispetto a quello di Bari era stata impugnata per incostituzionalità dal governo. Successivamente, sono state formulate una serie di motivazioni a supporto della legittimità della norma. Tuttavia, solo nel caso in cui dovessero essere considerate valide si passerebbe poi all'applicazione pratica. E così, tutto è rimasto fermo. La questione è stata affrontata dalla commissione regionale Sanità. Durante la riunione è stato inoltre confermato che il ministero della Sanità non ha ritenuto utile istituire una nuova centrale nel territorio della Bat per le sue dimensioni ridotte rispetto alle altre province pugliesi. A questo, si aggiunge la necessità di individuare risorse finanziarie che non debbano essere quelle del fondo nazionale. «Abbiamo chiarito che il costo è a

carico del servizio sanitario regionale, per cui, il problema è stato superato», dice il consigliere regionale Francesco Ventola (Fratelli D'Italia), che non esita a puntare il dito contro il presidente Michele Emiliano e l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco. «La Regione deve assumersi la responsabilità di questa situazione - denuncia - perché avrebbe dovuto avviare l'iter già da tempo, invece non lo ha fatto. Manca chiaramente la volontà politica, dal momento che non c'è una sentenza che, di fatto, abbia dichiarato illegittima quella legge. Ma la Bat, purtroppo, continua a essere considerata l'ultima delle province della Puglia. Anche sul fronte sanitario. E questi sono i risultati».

Con l'approvazione da parte del Consiglio regionale del provvedimento istitutivo, nell'ambito della manovra di bilancio di previsione 2021, era stato stabilito che, entro sei mesi il progetto sarebbe andato in porto. Invece, il sistema di soccorso 118 nella provincia di Barletta-Andria-Trani continua a essere gestito dalla centrale di Bari e da quella di Foggia per Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando. Con tutte le conseguenze anche sul fronte dell'utilizzo dei mezzi presenti sul territorio che attualmente può contare su cinque ambulanze Mike con un medico a bordo, otto ambulanze India con un in-

fermiere e due ambulanze Victor, oltre a quattro automediche tra Barletta, Andria, Trani e Trinitapoli. Sono poi operative due postazioni fisse medicalizzate del 118, a Trani e a Canosa, mentre una terza è attiva per cinque mesi all'anno a Spinazzola. Mettere in campo un sistema in grado di coordinare autonomamente la gestione dei soccorsi contribuirebbe quindi a ottimizzare il servizio. Un'esigenza, questa, evidenziata anche dal commissario straordinario dell'Asl Bt, Alessandro Delle Donne, al fine di rendere il sistema locale più omogeneo e, pertanto, più efficiente. Sino a qualche mese fa, Andria e Barletta si contendevano persino la sede della centrale, individuando strutture da destinare appositamente e ipotizzando addirittura la realizzazione di un Polo del sistema di emergenza-urgenza territoriale. Però, poi, le cose sono andate diversamente.

Il direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, sta preparando una nota da inviare al presidente della commissione regionale Sanità, Mauro Vizzino, affinché si faccia chiarezza. Intanto, la Bat aspetta pure che Trani e Canosa vengano ufficialmente riconosciute come "zone carenti". Diversamente, questi punti di primo intervento rischierebbero la chiusura.

Vito Montanaro



Il direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, sta preparando una nota da inviare al presidente della commissione regionale Sanità, Mauro Vizzino

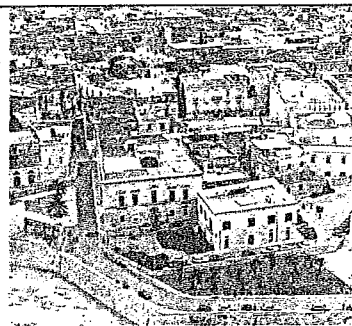
Barletta

Nel fine settimana c'è Stash
l'appello dei commercianti

A Barletta nel fine settimana arriva Stash e i commercianti chiedono al Comune una variazione sul programma per evitare assembramenti indesiderati. Il frontman della band The Kolors sarà in città sabato 9 ottobre alle 19 per un evento sull'educazione e la sicurezza stradale organizzato dall'amministrazione Cannito. Una decisione che non va già all'associazione Strade dello shopping, che ha scritto a sindaco e prefetto: «Appreziamo lo spirito dell'iniziativa ma la piazza non è idonea: già in occasione della Disfida e del concerto di Edoardo Bennato ci sono stati blocchi per il traffico e si è visto l'assembramento di persone a ridosso delle transenne. Chiediamo alle autorità - è l'appello - di individuare un'altra sede, che sia senza rischi per ordine, incolumità e salute pubblica».

IL CASO

Rapine e furti ai turisti emergenza a Trani "Vengono da fuori città"



C'è chi è arrivato dalla Toscana ed è stato costretto a tornare a casa in treno. Chi era di passaggio, diretto a Otranto, e ha dovuto cambiare i piani per le vacanze. Chi ancora arrivava dalla Francia in caravan e ha perso mezzo di trasporto e bagagli. Sono alcuni degli episodi che negli ultimi fine settimana hanno coinvolto alcuni turisti di passaggio a Trani. Un problema sollevato dalla politica e dalle associazioni cittadi-

**Fine settimana
di aggressioni
Fra le zone più colpite
l'area del porto**

di Luca Guerra

ne, di forte attualità già a fine luglio, quando l'associazione Incoming aveva consegnato al neo questore Roberto Pellicone un documento di denuncia per chiedere un maggior numero di componenti delle forze dell'ordine, e tornato ora all'ordine del giorno. L'ultima denuncia delle istituzioni in ordine di tempo arriva da Giovanni Di Leo, consigliere comunale eletto con la Lega: «In questi giorni sono

stati registrati ancora furti a danno di turisti, ospiti delle nostre strutture ricettive - scrive - mesi fa chiedemmo al sindaco di scendere dal suo piedistallo e di richiedere al prefetto Valiante la convocazione del comitato per l'ordine pubblico. L'amministrazione un anno fa, in Prefettura, si era impegnata ad aumentare la video sorveglianza in città: ora è tempo di intervenire concretamente». Tra le zone più

colpite ci sono le vie del centro storico, piazza Trieste in particolare, e l'area del porto. I punti di maggior richiamo per i turisti, per presenza di monumenti e bellezza paesaggistica, oltre che le sedi del maggior numero di strutture ricettive, bar e ristoranti in città. «Non posso dire che il numero di furti di auto sia in aumento in maniera esponenziale a Trani - è la replica del sindaco, Amedeo Bottaro - è però innegabile che la nostra città è vicino a snodi per la criminalità che agisce in questo ambito, come Andria e Cerignola». Tanti collegamenti con la strada statale 16, l'autostrada a pochi chilometri, il gran numero di persone di passaggio: elementi che hanno nel tempo reso Trani molto appetibile per i ladri di auto, oltre che per i turisti. «Noi come amministrazione abbiamo cercato di intervenire sempre a supporto di chi ha subito questo tipo di episodi - ricorda Bottaro - e già nelle scorse settimane mi sono occupato personalmente di portare all'attenzione del prefetto questo tipo di situazione. L'auto del turista purtroppo è spesso messa nel mirino dai ladri, anche perché all'interno sono convinti di poterci trovare bagagli o qualcosa di interessante. Questo non deve però essere un elemento discriminante per le presenze dei turisti nella nostra splendida città, che continua a fare dell'accoglienza un marchio di fabbrica». Come l'incremento del 40% degli arrivi nella stagione estiva

2021 conferma. La risposta delle forze dell'ordine è nell'attività di intelligence schierata sul territorio da più di due mesi a questa parte: oltre che sulle singole denunce, gli interventi sono a monte. L'obiettivo è arrivare a intercettare la provenienza della «richiesta» di parti di automobili, le stesse che spesso e volentieri vengono ritrovate nelle autorimesse della zona, in particolare a Cerignola. «Hanno a che fare purtroppo con organizzazioni capillari, che si avvalgono di un elevato numero di persone, anche ben fuori dal territorio della provincia Bat - ricorda Bottaro - ma sappiamo con quanta intensità si stia lavorando per sgominarlo».

Con un appello: «Non si getti Trani in copertina. La considerazione che purtroppo faccio è: le città con più turisti hanno più possibilità di riscontrare furti di auto all'interno delle stesse? Purtroppo sì». Considerazioni accompagnate dai prossimi passi in agenda, che ricordano il sistema di videosorveglianza con 21 telecamere avviato nel 2016 attraverso una rete in fibra ottica. «Sta partendo una gara da 100mila euro per la video sorveglianza in tutta la periferia cittadina - è l'annuncio del sindaco - vogliamo tutelare le zone sin qui per fortuna meno battute dai ladri di auto ma al tempo stesso più vicine alle vie di uscita dalla città. Riproporrò il tema sicurezza nei prossimi tavoli tecnici in prefettura. Ho chiesto un maggior numero di pattuglie, anche a piedi».



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LE ELEZIONI

Emiliano e il modello Puglia "L'appartenenza è marketing"

Il governatore e le alleanze: "Il Pd e i 5 Stelle nazionali facciano altrettanto". Poi parla di Mellone, ma anche del "fermare i fascisti". Sul terzo mandato: "Tecnicamente si può"

di Antonello Cassano

Vincere è l'unica cosa che conta. Vincere allargando a dismisura la coalizione, fino a inglobare la destra estrema, anche perché «il meccanismo dell'appartenenza politica è uno strumento di marketing». A garantire che nessuno sbaglia o vada troppo fuori strada c'è lui, Michele Emiliano. A risultati elettorali ormai ben definiti, il governatore si gode un'altra delle sue vittorie. Forse una delle più lampanti e al tempo stesso contraddittorie. Perché avvenute giocando non soltanto insieme con il centrosinistra classico, ma in molti comuni appoggiando anche chi al centrosinistra era opposto. Emiliano dunque stravince perché gioca con entrambe le squadre in campo, sia quella di centrosinistra sia, all'occorrenza, quella di centrodestra. Senza imbarazzo.

A spiegare i pilastri di quello che è ormai il "modello Emiliano" è il suo stesso ideatore: «Le nostre stelle polari sono la Costituzione, l'antifascismo e il programma. Non ci sono più profili ideologici a distinguere gli uomini politici e i partiti, capaci di dire tutto e il contrario di tutto», dice tenendosi fuori dal campo della politica, lui che lo frequenta ormai nelle prime file da quasi vent'anni. I numeri di queste elezioni amministrative gli danno ragione. Emiliano, più del centrosinistra stesso, vince ovunque. «E i pugliesi hanno capito il progetto». Il simbolo di questa vittoria schiacciante e contraddittoria è proprio Nardò, dove il governatore ha sostenuto apertamente il sindaco uscente Pippi Mellone, nonostante fosse appoggiato non soltanto da Lega e Fratelli d'Italia, ma soprattutto da esponenti vicini a CasaPound, mentre Pd e 5 Stelle appoggiavano Carlo Falangone. Anche quella di Mellone a Nardò è stata una vittoria schiacciante, arrivata qualche giorno dopo le violenze fisiche e verbali di esponenti vicini a destra contro candidati dem e pentastellati.

Su questi episodi Emiliano non si è espresso. A urne chiuse lancia però un avvertimento allo stesso Mellone: «Da oggi, me lo ha promesso al telefono, sarà molto attento a di-



▲ Il presidente Michele Emiliano è al secondo mandato

re che lui condivide l'antifascismo. Perché per stare accanto a me o si è antifascisti o non si può stare. E questo credo che Pippi lo abbia capito, nonostante alcuni amici che ha attorno sui quali dovremo ancora lavorare ma non cacciandoli via o disprezzandoli». Detto questo il modello, o schema, Emiliano può portare risultati anche alle prossime politiche: «Mi auguro che questo schema possa essere utilizzato dal Pd e dal Movimento 5 Stelle. Con l'aiuto di tutti questi movimenti civici su tutto il territorio nazionale possiamo fermare i fascisti». E dunque con una torsione politica che a lui come a pochi altri riesce bene, ammonisce anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, sui rischi dei collegamenti con alcuni nostalgici del fascismo, come emerso da alcune inchieste giornalistiche: «Le consigliere di fare molta atten-

zione. Rischia un giorno di avere alimentato meccanismi sbagliati».

Inevitabilmente gli scenari nazionali aprono riflessioni sul futuro politico del governatore, che rischia di incrociarsi con quello di Antonio Decaro. Il sindaco di Bari è indicato da tempo come il suo successore alla guida della Regione nel 2025. Ma sulla sua strada potrebbe esserci proprio Emiliano come ostacolo: «Posso dire che l'Anci, e in testa il sindaco Decaro, sta facendo una battaglia giusta, per consentire il terzo mandato ai sindaci. Per la Regione Puglia questo limite di mandato non c'è. E quindi tecnicamente è possibile fare anche un terzo mandato. Se dovesse essere necessario perché i sindaci e i giovani assessori in gamba hanno ambizioni nazionali, è possibile che io possa ricandidarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

In 5 al ballottaggio: Innamorato cerca l'intesa a Noicattaro

In Puglia saranno cinque i ballottaggi: Ginosa, Massafra, Noicattaro, Ruvo e Cerignola. A Ginosa l'idea è spostare i voti del civico Paolo Costantino (sostenuto da Con, il partito di Michele Emiliano) verso l'uscente pentastellato Vito Parisi.



Raimondo Innamorato

Più difficile un'intesa a Noicattaro, dove l'uscente pentastellato Raimondo Innamorato se la vedrà con il civico di centrosinistra Sergio Ardito. A Massafra la mancata unione fra centrosinistra e 5 Stelle ha portato Fabrizio Quarto al ballottaggio con

Domenico Santoro del centrodestra: Quarto dovrà raggiungere un accordo con il Movimento che aveva candidato Gaia Silvestri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Nardò, le ruspe nel Giardino della Memoria

A parole lancia messaggi distensivi. Nei fatti il sindaco di Nardò, Pippi Mellone, fa tutt'altro. I fatti sono due. Il primo è una ruspa che a urne chiuse da poco si è presentata Giardino della Memoria che ricorda l'accoglienza dei profughi ebrei salvati



Pippi Mellone

dall'Olocausto. Obiettivo: realizzare l'idroscalo. Il secondo fatto viene dalle urne, visto che dopo Mellone il più votato a Nardò è Pierpaolo Giuri: 1.063 voti per la lista Difendere Nardò, che ha come simbolo la guglia dell'Immacolata in paese. Lo stesso utilizzato per "Coorte Nardò", la sede di CasaPound inaugurata proprio da Giuri (che con CasaPound si è anche candidato alle politiche del 2018).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il Re Mida dei voti e l'antipolitica del trasformismo

di Nicola Colaiani

Le elezioni in Puglia ci consegnano un Michele Emiliano in tendenza re Mida, che qualsiasi cosa tocchi diventa oro: cioè vittoria elettorale. A prescindere dal Pd, di cui egli continua sostanzialmente a essere esponente, come ha dichiarato nel noto dialogo con Matteo Salvini di qualche settimana fa. Ma, di più, anche contro il Pd. Perché egli rivendica le vittorie con la "coalizione della Puglia", cioè quella regionale con 15 Stelle e le formazioni ex centrodestra a lui convertitesi. Ma rivendica, altresì, le vittorie contro questo cosiddetto centro-sinistra (di molto) allargato, contro cioè la "coalizione della Puglia". Non disdegnando di collocarsi a destra della stessa formazione di centro-destra di Massimo Cassano: che a Triggiano, per esempio, era in coalizione disciplinatamente con il Pd come a livello regionale. Ed è noto da tempo il caso emblematico di Nardò, dove Emiliano ha sostenuto il sindaco uscente, espressione di Lega-Fdi, che ha stravinto contro la coalizione giallo-rossa. In questi due comuni – come anche ad Adelfia e Grottaglie, dove la dinamica è stata la stessa – governavano amministrazioni che, pur senza il Pd, «sostengono il governo regionale». Così ha dichiarato Emiliano sottintendendo che non può certo rifiutare un sostegno. È la giustificazione che diede ai suoi il padre del trasformismo, Agostino Depretis: «Se qualcheduno vuole entrare nelle nostre file, se

vuole accettare il mio modesto

**Il presidente
tramuta
in oro tutto
ciò che tocca:
anche i voti
Le sue
parole
ricordano
quelle
di Depretis,
però,
e pongono
quesiti
su una
regione
che va
controvento**

programma, se vuole trasformarsi e diventare progressista, come posso io respingerlo?». Ma è chiaro che niente si fa per niente. E il sostegno al governo regionale è lo specchio del sostegno politico del governo regionale a quelle coalizioni dichiaratamente di centro-destra. Ne è consapevole il segretario del partito mitridatizzato da Emiliano: «È chiaro – ha detto Marco Lacarra a *Repubblica* – che lui ha relazioni istituzionali che utilizza anche dal punto di vista politico». Si può fare politica a geometrie variabili? Certamente sì, finché ogni giocatore ne ricavi un vantaggio. Fosse pure quello della reputazione, quando le provenienze sono discutibili dal punto di vista democratico e

continuano nondimeno a essere coltivate. È il caso, ormai assurdo alle cronache nazionali, del sindaco di Nardò, proveniente dalla destra estrema di CasaPound e certamente accreditato dall'endorsement di Emiliano, tanto imperterrito da affermare nel comizio dell'ultimo giorno: «Noi li asfaltiamo». Un discorso performativo, viste le violenze fisiche e verbali commesse da elementi vicini alla destra nei giorni scorsi. Per non parlare del caso di Cerignola, per cui non si sa se ridere o se piangere, dove un candidato nella lista "Con" si è rivolto a mafiosi e delinquenti «da pari a pari» dichiarando che «noi non vogliamo entrare nei vostri affari e voi non dovete entrare nei nostri». A quale approdo condurrà questa politica pugliese, avvicinandosi la scadenza elettorale nazionale, è oscuro. Sembra una sorta di torre di Babele, in cui le parole *destra*, *sinistra* non sono pietre, non lasciano un segno, perché dietro non c'è un'idea, un progetto. Appena dette muoiono perché già si sa che possono cambiare. Ciò mentre la tornata elettorale appena conclusa dimostra che, dissoltosi l'equivoco dei 5 Stelle "né di destra né di sinistra", la politica nazionale va riassetandosi intorno a un centro-destra e centro-sinistra abbastanza distinti. I localismi, che ovviamente caratterizzano le amministrative, sembrano così legarsi in visioni unitarie: nazionali, come prescrive ai partiti la Costituzione. La Puglia controvento, spinta dal vento dell'antipolitica?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplode la protesta dei risparmiatori, che adesso potranno chiedere i danni solo nell'ambito del procedimento civile

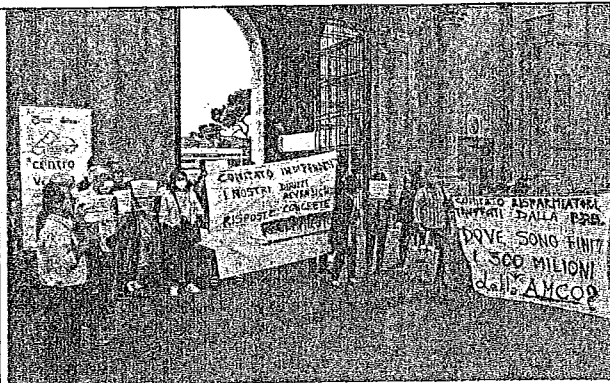
di Chiara Spagnolo

Ci sono gli avvocati che rassicurano gli azionisti che recupereranno i soldi persi dopo il crollo delle azioni della Banca Popolare di Bari agendo in sede civile e quelli che consigliano di abbandonare il processo penale, perché si preannuncia lungo e costoso a fronte di una piccolissima possibilità di riuscire a rivalersi sugli imputati in caso di condanna. Nelle ore successive alla lettura dell'ordinanza con cui il Tribunale presieduto da Marco Guida ha escluso la Popolare come responsabile civile dal processo per il crac milionario degli istituti, le linee telefoniche degli studi legali e delle associazioni di consumatori sono roventi. Qualche decina di azionisti si è presentata pure all'ingresso della Fiera del Levante, dove si tiene il processo, esponendo cartelloni e parlando di «decisione vergognosa» e di «Stato che ci volta le spalle».

In totale sono 2.700 le parti civili costituite contro gli Jacobini: oltre al Comune di Bari e alla Regione Puglia, gli azionisti delusi e arrabbiati. Accanto a loro circa 300 avvocati, che ora studiano l'ordinanza per cercare di capire qual è il miglior consiglio da dare ai clienti. Qualcuno potrebbe non ripresentarsi più in aula già dalla prossima udienza, altri scegliere la «rinuncia tacita» e formalizzare la rinuncia all'estromissione solo al momento delle mancate conclusioni.

Di certo c'è che, alla fine, ha vinto la linea dell'avvocato della banca, che il 27 settembre aveva chiesto l'esclusione dalla responsabilità civile, in virtù della mancata partecipazione ad accertamenti tecnici irripetibili effettuati sui telefoni e tablet dei due imputati accusati di falso in bilancio e ostacolo alla vigilanza e di un loro collaboratore non indagato. E ieri la contestata violazione del diritto di difesa, a cui la Procura non si era opposta, ha trovato sponda nel Tribunale, che ha ritenuto «la mancata partecipazione del responsabile civile alla raccolta delle prove e aun incidente probatorio, pregiudizievole». A sostegno di tale interpretazione, una serie di sentenze — anche recenti — della Corte di Cassazione e l'evidenza che gli accertamenti svolti nel caso specifico sarebbero «irripetibili, perché lo stato degli oggetti esaminati è destinato a cambiare».

Ne consegue — secondo i giudici — che il responsabile civile (nel caso specifico la banca) «non può essere destinatario di una sentenza di condanna, fondata su elementi di prova alla cui assunzione non ha partecipato», avendo diritto come gli altri «a quel contraddittorio che distingue il giusto processo».



«Mobilitati in totale sono 2.700 le parti civili costituite contro gli Jacobini. Adesso possono sperare solo nel procedimento civile»

Popolare Bari non sarà responsabile civile: gli azionisti in rivolta

La decisione nel processo penale: nei confronti dell'istituto di credito è stato violato il diritto di difesa in relazione ad alcune mancate notifiche

La scheda
I numeri dello scandalo più importante

2700

Gli azionisti Hanno ottenuto di costituirsi parte civile, nella speranza di ottenere del risarcimento ma ora qualcuno potrebbe rinunciare

300

Gli avvocati Il processo Banca Popolare di Bari si tiene alla Fiera del Levante a causa del gran numero di parti coinvolte

3

Ipm dell'accusa L'indagine è stata coordinata dal procuratore Roberto Rossi con i sostituti Savina Toscani e Federico Perrone Capano

E se nella prima parte dell'ordinanza il Tribunale ha spiegato i motivi per cui alla banca viene consentito di tirarsi fuori dal processo, nella seconda si aprono spiragli alle persone danneggiate, che ieri pomeriggio hanno tartassato disperate gli studi legali. «L'esclusione del responsabile civile

La polemica

La difesa di Jacobini
«Chiesti per gli atti 30mila euro: troppi»

Avrebbero dovuto pagare circa 30mila euro di diritti di segreteria per avere copia dei 92 dvd contenenti i file audio delle intercettazioni. Denaro del quale, in quel momento, Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio rispettivamente ex presidente ed ex condirettore generale della Banca popolare di Bari, non disponevano. Questo avrebbe leso il loro diritto di difesa. Lo hanno sostenuto i difensori dei due imputati, eccependo dinanzi al Tribunale di Bari la nullità del decreto di giudizio immediato, nel processo in corso sulla presunta malagestione della banca. Sulla questione i giudici decideranno nell'udienza del 28 ottobre.

non appare compromettere in via definitiva e irrimediabile il diritto dei soggetti danneggiati al ristoro dei pregiudizi patiti in conseguenza dell'illecito, considerato il carattere accessorio e subordinato dell'azione civile rispetto al processo penale — dice l'ordinanza letta dal giudice Guida — È rimessa in capo al danneggiato la scelta nella quale far valere la propria pretesa. L'esclusione del responsabile civile lascia al danneggiato la possibilità di conseguire il ristoro del danno dagli imputati». Tradotto in parole povere, significa che oltre 2mila persone (al netto di possibili ritiri dal processo), in caso di condanna, potrebbero presentare il conto a Marco e Gianluca Jacobini. Eventualità che gli ex vertici della Popolare pensavano di avere ormai escluso con la citazione dell'istituto come responsabile civile e che adesso torna a profilarsi come un incubo sul loro futuro. I danni che gli azionisti potrebbero chiedere, infatti, viaggiano sull'ordine di centinaia di milioni di euro, a fronte dei quali bisognerebbe capire la reale consistenza del patrimonio degli Jacobini.

Ma soffermarsi su tale questione, in fondo, è prematuro. Perché adesso il vero problema per gli azionisti traditi è decidere se e come affrontare il prosieguo del processo. L'associazione Avvocati dei consumatori, per esempio, ci ha tenuto ad evincenziare tramite l'avvocato Domenico Romito che «d'esclusione della banca lascia integri i loro diritti in sede civile». Lo stesso ha fatto Confconsumatori Puglia, tramite l'avvocato Antonio Pinto: «la via in sede civile rimane invece pienamente utilizzabile e, anzi, ad oggi è l'unica che ha generato soldi effettivi nelle tasche degli azionisti». Il legale ha ricordato come «nel marzo 2020 i commissari pagarono transazioni (a saldo e stralcio fino al 70%) stipulate con 147 azionisti di cui molti avevano vinto in dinanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie» e che «cinque azionisti che hanno vinto l'arbitrato, hanno anche incassato le somme dopo che i Tribunali di Bari, Trani e Brindisi, hanno confermato in pieno il provvedimento del Collegio arbitrale». L'Unione nazionale dei consumatori ha annunciato che valuterà se procedere in sede civile. Intanto il processo è stato aggiornato al 30 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

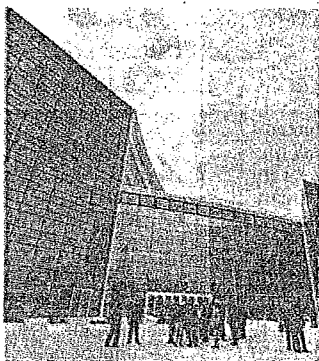
Truffa delle parcelle: verso il patteggiamento dell'avvocato a 2 anni

di Isabella Maselli

Potrebbe chiudersi con un patteggiamento a 2 anni di reclusione con pena sospesa la vicenda giudiziaria dell'avvocato barese Michele Primavera, principale imputato nel procedimento su una presunta truffa da 23 milioni di euro ai danni della Regione Puglia, relativa a compensi legali pagati dall'ente per migliaia di contenziosi su indennizzi in agricoltura dal 2006 al 2019.

Nell'udienza preliminare in corso dinanzi alla gup del Tribunale di Bari Annachiara Mastroianni nei confronti di 21 imputati, sette di loro hanno proposto il patteggiamento. Oltre l'avvocato Primavera, hanno chiesto di patteggiare la moglie Anna Maria Deruvo, tre avvocati del suo studio legale, Oronzo Panebianco, Assunta Iorio e Francesca Fiore con il marito Luca Pedroncelli e una dipendente del Tribunale di Bari, Giuliana Tarantini. Quattro imputati hanno chiesto il rito abbreviato, tra i quali Oronzo Pedico, all'epoca presidente della

sede provinciale di Asso-Consum di Barletta. Per tutti gli altri proseguirà l'udienza preliminare per l'eventuale rinvio a giudizio. Agli imputati la Procura contesta, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, corruzione in atti giudiziari, interruzione di pubblico servizio, truffa ai danni dello Stato, truffa aggravata ai danni della Regione, diverse condotte di falso relative ad autenticazione di firme, firme false, di persone decedute, falsi domicili, riciclaggio e autoriciclaggio. Negli atti si ricostruisce il "sistema Primavera", in base al quale l'avvocato Michele Primavera e i suoi sodali professionisti, avviavano tanti diversi contenziosi dinanzi ai Giudici di Pace quante erano le annualità per le quali gli agricoltori avevano diritto ai contributi, in questo modo moltiplicando i compensi. Nel procedimento è costituita parte civile la Regione Puglia. Si tornerà in aula il 1 febbraio 2022 per la ratifica dei patteggiamenti dopo che gli imputati avranno risarcito i danni e per le discussioni di tutte le altre posizioni. L'indagine della Guardia di Finanza, denominata "Leguleio", fu aperta dopo una denuncia presentata nel maggio 2018 dal presidente della Regione, Michele Emiliano.



▲ La Regione

La sede del Consiglio a Japigia

La sede del Consiglio a Japigia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le udienze Escort e Berlusconi il via dopo due anni

Quasi due anni e mezzo dopo la prima udienza, a oltre 12 anni dai fatti contestati, ricomincia quasi da zero il processo barese nei confronti di Silvio Berlusconi, nel quale l'ex presidente del Consiglio dei Ministri è imputato per induzione a mentire, con l'accusa cioè di aver pagato le bugie dette dall'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini nelle indagini sulle escort. Il processo è stato aggiornato al 26 novembre. In caso di rigetto delle eccezioni sulla incompetenza, la difesa in quella sede valuterà se dare il consenso alla acquisizione dei verbali dei testimoni già sentiti negli oltre due anni di processo.

Il processo all'ex gip De Benedictis, il governo si costituisce

Ci saranno la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Ordine degli avvocati di Bari in aula contro l'ex giudice Giuseppe De Benedictis e l'avvocato barese Giancarlo Chiariello. Le costituzioni di parte civile sono state annunciate nell'udienza tenuta ieri a Lecce, con cui si è aperta l'udienza preliminare a carico di nove persone accusate di corruzione in atti giudiziari. La vicenda delle presunte tangenti pagate dal penalista al giudice per le scarcerazioni di tre pregiudicati e un avvocato avrebbero danneggiato l'immagine del ministero della Giustizia e dell'organismo forense che, per questo motivo, si preparano a chiedere i danni.

L'udienza, in realtà, è ben lontana dall'entrare nel vivo, considerato che è stata rinviata al 26 novembre e, in quella circostanza, saranno chiesti i riti alternativi. Visto l'atteggiamento collaborativo di De Benedictis e Chiariello - e la gravità delle accuse mosse - non è difficile ipotizzare che cercheranno di evitare un processo lungo e dibattimentale. Gli avvocati, intanto, hanno chiesto alla giudice Laura Liguori un rinvio per poter continuare a studiare l'enorme mole di documentazione depositata dalla Procura di Lecce, all'esito delle indagini dei carabinieri di Bari.

LA PRESENTAZIONE

Parte la telemedicina per malattie croniche "Puglia prima in Italia"

La Regione mette a disposizione di medici e infermieri del team di cura una piattaforma cloud per la gestione dei pazienti

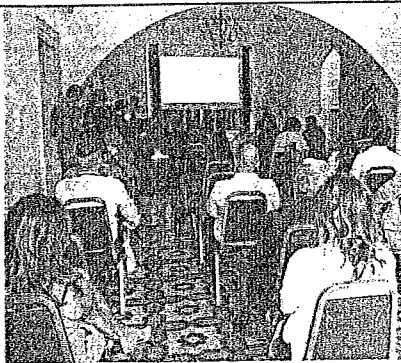
di Isabella Mascelli

Curare i pazienti a casa attraverso la telemedicina. Grazie alla COREHealth, prima esperienza di Centrale regionale di telemedicina nel panorama nazionale, i pazienti potranno essere assistiti a domicilio accompagnati ad una auto-gestione della propria malattia cronica, riducendo così le ospedalizzazioni e le visite presso gli ambulatori e i medici. È il nuovo progetto della Regione Puglia, presentato in occasione dell'edizione 2021 del Forum Mediterraneo in Sanità. La Centrale operativa regionale di telemedicina delle cronicità e delle reti cliniche è istituita presso l'Aress, l'Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale, che si avvarrà del supporto del Policlinico di Bari.

"Il futuro della medicina - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano - passa attraverso la trasmissione dei dati e la consulta-

zione a distanza dei risultati, degli esami. Questo serve a superare ostacoli naturali, situazioni di difficoltà, ma soprattutto a fare in modo che la propria abitazione divenga il luogo migliore dove essere curati. Curare le persone nel luogo dove è più facile per loro continuare la loro vita normale è lo scopo della telemedicina e oggi presentiamo il risultato, la centrale di telemedicina della sanità pugliese, un risultato che Aress ha lungamente costruito in questi in questi anni".

La Centrale mette a disposizione dei medici e degli infermieri del team di cura una piattaforma cloud per la gestione telematica dei propri pazienti. Il team medico, in base alla specifica esigenza, fornisce quindi al paziente il kit di dispositivi medici (tablet, saturimetro, multiparametrico, bilancia) per la rilevazione e il monitoraggio in tempo reale dei parametri. Una app, disponibile per Android e iOS da fine ottobre,



A il progetto La centrale si avvarrà del supporto del Policlinico

permette al paziente di restare in contatto col proprio medico specialista e col caregiver, attraverso videochiamate e chat, di consultare l'agenda delle televisite programmate col proprio team di cura, permette la visualizzazione del proprio piano terapeutico e l'inserimento dei parametri vitali che vengono comunicati al medico in real time. L'Aress, in qualità di service provider e technical coordinator, ha avviato nei mesi scorsi la sperimentazione della Centrale su tre aziende pilota, ciascuna su un Piano diagnostico terapeutico assistenziale: il Centro di orientamento oncologico dell'ospedale San Paolo di Bari (tumore della mammella), coordinato dal dottor Nicola Marzano; il Distretto Dss 14 della Asl Bari (diabete/ipertensione), coordinato dal dottor Vincenzo Gigantelli; il Centro malattie rare della Asl Brindisi (Talassemia), coordinato dalla dottoressa Antonella Quarta. Nella seconda fase, su cui

Il bollettino Incidenza sotto l'1%

126

I positivi

Si registrano 126 nuovi casi su 12.743 test giornalieri. Il tasso di positività in regione è dello 0,98%

1

I decessi

Una vittima. Delle 2.559 persone attualmente positive 151 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva

Aress sta già lavorando, saranno estesi i servizi della COREHealth a tutti i 18 centri di orientamento oncologico e al network delle 13 Breast Unit regionali e, dagli inizi del 2022, a tutte le altre forme tumorali della Rete Oncologica Pugliese. Analoga metodologia di replica dei casi pilota già collaudati sarà seguita per malattie rare e cronicità. Per il dg Aress, Giovanni Gorgoni, "la telemedicina cambierà la vita dei pazienti rendendo possibile loro quello che il premier Draghi ha detto diversi mesi fa, 'la casa come primo luogo di cura'. Questo non significa che tutte le cure si potranno fare in poltrona. Non è Amazon della Sanità, per capirci, non è a consumo, ma i pazienti vengono coinvolti in un percorso che non esclude il rapporto diretto con il medico. È una trasformazione digitale che ha a che fare prevalentemente con gli uomini che con la tecnologia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dossier Edilizia

IL BILANCIO

Superbonus in Puglia brilla anche settembre

Indagine dell'Ance: la regione occupa le zone alte della classifica con 2.980 interventi effettuati per un totale di 430 milioni di euro

di Gennaro Totorizzo

Un'ulteriore accelerazione per il Super ecobonus 110 per cento, anche in Puglia. Dopo gli ottimi risultati già evidenziati in piena estate, si evidenzia un trend positivo anche a settembre. A segnalarlo è l'Ance, associazione nazionale costruttori edili, riportando i dati del monitoraggio Enea-Mise. In particolare, la Puglia è una delle regioni più performanti in Italia: occupa le zone alte della classifica con 2.980 interventi effettuati per un totale di 430 milioni di euro, al 30 settembre. «Guardando alla distribuzione regionale si evidenziano nelle prime posizioni Lombardia, Lazio e Veneto, seguiti, a breve distanza, dalla Toscana. Da rilevare anche le buone performance di quattro regioni meridionali, Sicilia, Puglia, Campania e Calabria – fanno nota-



re dall'Ance – Lo sprint evidenziato a partire dai mesi estivi è un'ulteriore conferma di quanto questa disposizione fiscale costituisca un driver di sviluppo straordinario per il settore, gravato da una crisi ultradecennale, e possa anche avere effetti consistenti sull'economia». Il Super ecobonus è stato introdotto lo scorso anno con il decreto "Rilancio", fissando al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal primo luglio del 2020 al 30 giugno del

▲ Incentivi

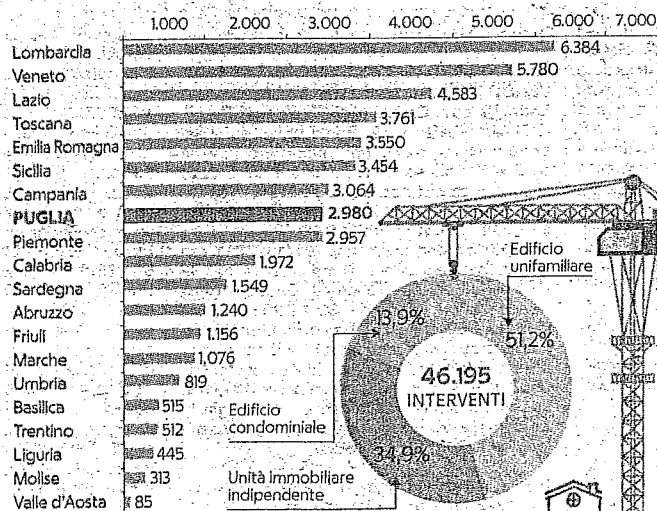
Il superbonus al 110% ha rilanciato il settore dell'edilizia dopo il Covid: la Puglia è una delle zone più attive

2022 – ma è in programma una proroga al 2023 – mentre condomini e villette plurifamiliari hanno già tempo fino al 31 dicembre del 2022. Al 30 settembre, la Puglia è ottava in Italia se si calcolano gli interventi per regione (2.980, mentre la Lom-

bardia comanda con 6.384) e nona per l'importo totale (430 milioni, e in testa c'è sempre la Lombardia con 1 miliardo e 127 milioni. E se si analizzano i dati nel corso del tempo, si possono notare ancor di più i progressi: in Puglia, al 22 febbraio erano stati effettuati 354 interventi, al 30 marzo 595 e al 30 aprile sono diventati 835. Al 31 agosto, invece, dopo i mesi estivi, si sono quasi quadruplicati fino a raggiungere i 2.372 interventi. E in un mese, sino a fine settembre, se ne sono aggiunti 608 con un aumento dunque del 26 per cento circa.

Come nel resto d'Italia, anche in Puglia gli interventi continuano a riferirsi prevalentemente agli edifici unifamiliari (2.159, quindi il 72 per cento del totale) e a unità immobiliari indipendenti (19 per cento). Ma cresce la quota relativa ai condomini, che al 30 settembre sono 249 (8,35 per cento), mentre al 31 agosto era il 7,5 per cento del totale. Questi ultimi sono ovviamente interventi con un importo medio importante rispetto a quelli sulle singole abitazioni. «In conclusione, il Superbonus sta dimostrando di essere una misura di rilancio molto efficace, che è entrata ora in una fase di espansione, dopo i pesanti ritardi iniziali – specificano dall'Ance – l'attenzione dimostrata dal Governo nella NadeF, nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, circa una sua proroga va nella giusta direzione. È necessario, dunque, che la legge di bilancio ne preveda la proroga integrale».

Numero di richieste



Fonte: elaborazione Ance su dati Enea - Ministero dello Sviluppo Economico

L'intervista

di Gennaro Totorizzo

Il presidente di Ance Puglia Nicola Bonerba pare rasserenato. «Quest'anno, considerati i dati che arrivano, potremo andare in fiera con un certo entusiasmo», dice ricordando l'appuntamento con il Saie di domani. Dopo la crisi e l'ulteriore blocco dovuto al Covid, il momento per l'edilizia in Puglia è positivo. «Ci sono segnali di grande occupazione: la cassa edile ha registrato un più 11 per cento e abbiamo avuto quasi un 50 per cento in più di ore lavorate nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Significa che le aziende hanno ricominciato ad assumere e quindi effettivamente ad avere opportunità e a fatturare. Il Superbonus è stato trainante, il Piano casa ha dato occupazione nel privato e i cantieri e le opere pubbliche, nei limiti, si sono rimessi in moto. E ci sarà la grande opportunità del Pnrr».

Presidente, qual è la situazione a Bari?

«In questo caso specifico l'edilizia residenziale sta trainando il settore. Si è più spostati su questo rispetto ai lavori pubblici, mentre negli altri territori ci sono grandi ospedali che stanno chiaramente garantendo occupazione, come a Monopoli e a Taranto».

Gli interventi con il Super ecobonus intanto a settembre continuano a crescere, anche in Puglia.

«All'inizio siamo partiti lentamente, c'erano problemi di legittimità, di far assimilare a tutti i condomini gli

Bonerba "Siamo ripartiti L'occupazione cresce ma il caro-prezzi non va"



NICOLA
BONERBA
PRESIDENTE
ANCE PUGLIA

*A Bari città
l'edilizia residenziale
sta trainando
il settore. Si è più
spostati su questo
rispetto ai lavori
pubblici*

siamo un po' preoccupati dall'effetto del rincaro prezzi sia sui prodotti poliuretani sia sull'acciaio».

Questa fiera invece cosa rappresenta?

«È un momento di raccolta per un po' tutti i protagonisti: ci saranno momenti di formazione e saranno presenti le aziende che spingono sulla trasformazione delle realizzazioni con prodotti innovativi. È una fiera che darà gran conforto e quest'anno sarà la prima, con questi dati e con la ripresa, nella quale si potrà vedere un certo entusiasmo. È in programma anche il "Cassa edile awards", un momento creato da noi l'8 ottobre alle 16, nel quale saranno premiati i lavoratori e le imprese più virtuosi».

Un altro tema attuale, tra i più impellenti sul tavolo regionale, è quello del Piano casa.

«Siamo stati chiari: l'emendamento va abrogato perché non si possono cambiare le regole del gioco in corso. Poi, è la Regione a essere deputata all'urbanistica, noi siamo interlocutori e diamo conforto: sta a loro dirci come vogliono rigenerare il territorio e noi ascolteremo, l'importante è che sia uno strumento forte e duraturo. Lavoriamo all'unisono ma devono dirci quali sono le regole. È sotto gli occhi di tutti che il Piano casa ha dato i suoi effetti, se lo si vuol regolamentare chapeau, ma dicessero in che modo dal 1° gennaio vogliono rigenerare il territorio, noi siamo alla finestra. L'importante è non cadere in un limbo nel quale non si può più fare niente».

aspetti benefici e non c'era ancora la conversione del decreto legge 77 del 2021 che ha semplificato il tutto.

Abbiamo iniziato solo con gli interventi nelle ville unifamiliari e tutto quello che era complesso ancora non partiva, ora stiamo finalmente iniziando anche con i condomini: siamo in linea e terremo testa a regioni come Lombardia e Veneto. Per l'edilizia vuol dire occupazione in tutta la filiera e c'è pure finalmente una ricaduta dal

punto di vista energetico, sia per chi vive negli immobili che per la città e l'ambiente che li circonda».

Di Superbonus si parlerà nel convegno inaugurale di Saie, al quale interverrà domani alla Fiera del Levante.

«Dimostreremo come rappresenti una misura efficace di rilancio che deve entrare e andare alla base della prossima legge di bilancio: una proroga fissa, deve diventare strutturale. E sottolineeremo che

L'INAUGURAZIONE

L'ufficio diventa centro sociale per gli anziani

Nuova struttura in viale della Repubblica per la cooperativa Gea: i loro programmi



La cerimonia
Il servizio comunale ha sede, in viale della Repubblica 71/o: l'assessora Francesca Bottalico ha avviato le attività

Si è tenuta ieri mattina l'inaugurazione del nuovo Centro sociale polivalente per anziani di Bari: la nuova struttura finanziata dall'assessorato al Welfare e gestita dalla società cooperativa Gea, aggiudicataria dell'avviso pubblico.

Si tratta di una nuova sede del servizio comunale, in viale della Repubblica 71/o, aperta il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19, il venerdì mattina dalle 9 alle 13 per lo sportello di segretario sociale e il martedì dalle ore 15 alle 17 per lo sportello di ascolto e sostegno psicologico.

"L'inaugurazione - commenta l'assessora Francesca Bottalico - testimonia la volontà di questa amministrazione di rafforzare, raddoppiandolo, un servizio estremamente apprezzato dai nostri anziani, che hanno continuato ad avvalersi delle proposte e

delle attività del centro perfino durante il lockdown, proprio perché per molti di loro esso rappresenta ormai un punto di riferimento fondamentale nella gestione della quotidianità. Questo nuovo spazio, in un quartiere che conta un'alta percentuale di residenti over 65, consentirà all'équipe responsabile, composta da assistenti sociali, educatori e psicologi, di intercettare una nuova utenza con proposte che spaziano dalle attività laboratoriali ai corsi di informatica, dalle lezioni di ginnastica dolce ai balli di gruppo, dai corsi di canto a momenti di festa e di aggregazione, senza dimenticare gli appuntamenti di sensibilizzazione e orientamento su temi socio-sanitari di particolare interesse. Inoltre, grazie al supporto della rete di Bari Social Book, a breve in questa sede alle-

stiremo una biblioteca dedicata, con titoli e temi scelti per il mondo della terza età con il coinvolgimento degli stessi frequentatori del centro".

Le attività del nuovo Centro sociale polivalente per anziani di Bari sono ad accesso libero e gratuito. Necessaria la prenotazione ai numeri 0805214055 o 800063538.

L'iniziativa rientra in un pacchetto di interventi che l'amministrazione comunale di Bari ha varato per sostenere le fasce deboli della popolazione. In vista della ripresa delle attività, dopo la fase più calda della pandemia, il settore del Welfare ha programmato una serie di iniziative per alleviare eventuali situazioni di solitudine, disagio fisico e problemi di logistica. - red.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera del Levante

Da domani a sabato Saie in presenza con 283 aziende

Il mondo dell'edilizia torna a riunirsi in presenza. Al centro, diverse tematiche: dal Superbonus 110 per cento alla qualità dell'abitare, per finire alle infrastrutture per la mobilità sostenibile. Da domani a sabato, la Fiera del Levante ospiterà Saie Bari, la fiera delle costruzioni - progettazione, edilizia, impianti - che verrà riproposta da Senaf nel capoluogo pugliese dopo il successo del 2019.

«Una nuova edizione nata con l'obiettivo di confermarsi come punto di riferimento per il comparto, in grado di offrire a espositori e visitatori nuove occasioni di business e di approfondimento sui temi caldi di un settore sempre più determinante per l'economia del Paese - spiegano gli organizza-

tori - Si tratta di un periodo di espansione che necessita di un luogo e un momento in cui i principali attori della filiera, dalle istituzioni alle imprese, fino alle associazioni di categoria e ai professionisti, possano incontrarsi e confrontarsi sulla direzione da imprimere al settore». Al centro ci sarà l'area espositiva, assieme a momenti di confronto su sostenibilità, innovazione, efficienza energetica, integrazione edificio-impianto, salubrità e trasformazione digitale. Alla manifestazione partecipano oltre 40 associazioni di settore, 283 aziende e sono in programma oltre 100 appuntamenti formativi. Tra questo ci sarà il convegno inaugurale di domani alle 10,30, gli "Stati generali del Superbonus 110 per cento e degli altri incentivi fiscali" promosso con Ance al quale parteciperanno pure il presidente della Regione Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari Eugenio Di Sciascio, il presidente Senaf Ivo Nardella e Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Ance. La fiera sarà aperta dalle 9,30 alle 18, a ingresso gratuito (con Green Pass) per gli operatori del settore. Info e registrazioni saiebari.it. - g.tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OK DEL CTS ALLA RIPARTENZA

Sì alle discoteche, ma col 35% dei clienti L'ira dei gestori: così impossibile riaprire

Dopo oltre un anno di chiusura e di polemiche da parte di gestori e svariati politici, l'ultima attività che era rimasta completamente bloccata potrà, «gradualmente», ripartire. Il Cts ieri ha dato il via libera alla apertura in zona bianca delle discoteche, considerate tra i luoghi più a rischio contagio. In una riunione pomeridiana i tecnici hanno concordato che le persone all'interno dei locali, compreso il personale dipendente, potranno essere al massimo pari al 35% della capienza. All'aperto, anche se ormai si tratta più che altro di una previsione teorica visto l'avvicinarsi del freddo, si può raggiungere il 50%. I numeri non piacciono ai gestori, e ieri Maurizio Pasca del sinda-

cato Silb ha attaccato: «Così le condizioni non sono favorevoli, perché incideranno sui costi, mi auguro che in sede di Cdm si possano rivedere le percentuali sulla capienza nei prossimi giorni. Altrimenti in queste condizioni per molti sarà difficile riaprire». Per il sottosegretario alla Salute Andrea Costa «il parere del Cts sulle discoteche è una buona notizia e speriamo che sia solo un primo passo verso una maggiore riapertura».

Chi entra in discoteca per il Cts deve essere registrato e deve avere il Green Pass. «Si ritiene - scrive il portavoce del comitato e cioè Silvio Brusaferrò presidente dell'Istituto superiore di sanità - che se ne possa

A un anno di distanza dalla chiusura gli esperti autorizzano il ritorno in pista. Obbligatori i bicchieri monouso, la mascherina si potrà togliere solo per ballare.

considerare l'apertura con una progressiva gradualità anche tenendo conto della necessità di valutare l'impatto delle misure già adottate». L'indicazione è quindi di partire con circa un terzo della capienza.

Il Comitato tecnico chiede che nei locali ci siano «impianti di aerazione senza ricircolo d'aria e rispondenti ai requisiti qualitativi specificati nei documenti dell'Istituto superiore di sanità». Inoltre dovranno essere usati esclusivamente bicchieri monouso e va garantita la possibilità per i clienti e i lavoratori di igienizzarsi frequentemente le mani e devono essere puliti e sanificati i locali. Infine, la mascherina chirurgica (e quindi non di comunità cioè di

stoffa o altro) andrà sempre tenuta addosso salvo quando si balla.

Adesso la palla passa al Governo. Domani l'esecutivo dovrebbe approvare il decreto sull'aumento della capienza per cinema, teatri, sale da concerto e impianti sportivi, che dopo il parere positivo del Cts della scorsa settimana era saltata. Molto probabilmente la previsione sulle discoteche verrà inserita in quell'atto, a meno che non si voglia interpretare alla lettera quella «progressiva gradualità» indicata dal Cts e si decida ancora per un rinvio. Sembra però difficile anche a giudicare dalle grandi pressioni politiche che ci sono state nelle ultime settimane.

— **mi.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma del fisco la Lega diserta il Cdm Ma la delega passa

Gli esponenti del partito non partecipano alla riunione dell'esecutivo che approva la legge
Salvini contesta il metodo: "Non è l'oroscopo". Il capo del governo: "Spiegherà il suo no"

di Emanuele Lauria

ROMA. — A ventiquattr'ore dalla scoppia elettorale nelle grandi città, la Lega dissotterra l'ascia di guerra e rompe con Draghi sulla legge delega sul fisco. Uno strappo improvviso, appena adombrato da Matteo Salvini a Milano subito dopo le amministrative perse, quando aveva detto che nei riguardi dell'azione di governo sarebbe stato «più concreto e diretto». «Nessuno pensi di rivedere il catasto o aumentare l'I-mu», aveva minacciato lunedì sera il capo del Carroccio alla ricerca del consenso perduto. Salvini non si aspettava, o almeno questo fa trapezare, che di lì a poco il premier avrebbe dato un'accelerazione alla delega fiscale, fino a condurla all'approvazione a Palazzo Chigi.

Quel testo di dieci articoli viaggia con la garanzia di Draghi che «non cambia l'imposizione su case e terreni. Nessuno - sottolinea il primo ministro - pagherà di più o di meno». E ogni decreto delegato su Irpef, Iva, Irap «avrà un sistema che non intende aumentare il gettito ma diminuirlo». Ma sono rassicurazioni che non bastano alla Lega per firmare quello che Salvini definisce un «mandato in bianco al governo». L'attacco è severo e si conclude - per ora - con l'assenza dei rappresentanti del partito di via Bellerio al momento del voto sul provvedimento.

Una mossa che, sottolinea Matteo Salvini, gli è stata suggerita dai suoi stessi ministri in mattinata e che addirittura avrebbe ricevuto il plauso dei colleghi degli altri partiti: «Nei corridoi dicevano: "Avete ragione". Poi dentro per ipocrisia si alza la manina...». Ancora in trance post-voto, Salvini scandisce: «La Lega invece non abbassa la testa». Di lì



▲ All'attacco
Il leader della Lega Matteo Salvini ha criticato il premier: "No a deleghe in bianco"

una raffica di smentite anche dai colleghi di coalizione: i ministri forzisti Brunetta, Carfagna e Gelmini, affermano che non aumenteranno le tasse sulla casa, mentre da Pd e M5S arrivano critiche pesanti al senatore milanese: quello di Salvini è un gesto «gravissimo», dicono all'unisono Enrico Letta, che convoca un vertice d'urgenza al Nazareno, e Giuseppe Conte.

L'unica certezza è che ieri, dalle parti di Palazzo Chigi, non si è visto il capodelegazione leghista, Giancarlo Giorgetti, il più convinto filodraghiano che ha lasciato Massimo Garavaglia a rappresentare il partito. Un'assenza che ha fatto rumore. Anche perché Salvini e Giorgetti in mattinata si sarebbero sentiti e non ci sarebbero stati contrasti sulla

strada da seguire.

Salvini usa parole dure contro Draghi. Dopo aver letto un dossier elaborato dai suoi consiglieri economici Borghi, Bagnai, Gusmeroli, il segretario dice che «c'è un problema di metodo: i ministri della Lega non possono avere in mano un documento così importante alle 13.30 per discuterlo alle 14, non stiamo parlando dell'oroscopo ma di una legge che riguarda il futuro degli italiani». Ma c'è anche una questione di merito: «Nel testo non c'è quanto pattuito», dice il leader leghista, con riferimento al fatto che «la delega non avrebbe dovuto contenere la riforma del catasto». È un'escalation: «Qui si parla di lavoro, casa e risparmi degli italiani - aggiunge Salvini - Io mi fido di Draghi, ma chi verrà dopo? Do una delega in bianco a chi viene fra sei mesi per aumentare del 40 per cento la tassa sulla casa degli italiani? No». E quell'accento ai «sei mesi», spiegano fonti leghiste, non è casuale. È un vero e proprio avvertimento: «Questa volta, se non si cambia, vado fino in fondo», dice Salvini ai suoi.

Stavolta lo scontro con Draghi è palese: quello della Lega è un «gesto serio», dichiara Draghi. E aggiunge che sta al segretario «spiegarlo», perché la delega rispecchia principi «condivisi» dal Carroccio, che aveva a sua disposizione «sufficienti elementi per valutare».

Mai tanta distanza fra il premier e il suo alleato più irrequieto. Per la prima volta nel governo c'è chi sospetta davvero che Salvini si prepari a uscirne, anche se in serata trapezano contatti per un incontro tra il premier e il leghista, voluti da quest'ultimo, per «superare le incomprensioni». Ma il filo che lega la Lega all'esecutivo di unità nazionale è adesso più esile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ministri della Lega non possono ricevere un documento così importante da discutere in mezz'ora. Non do deleghe in bianco a chi governerà tra 6 mesi

MATTEO SALVINI LEADER DELLA LEGA

Noi avevamo dato informazione sufficiente a valutare questa legge delega, che si ispira a certi principi che ritengo condivisi anche dalla Lega

MARIO DRAGHI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Intervista alla capogruppo Dem al Senato

Malpezzi "Carroccio irresponsabile così mette in pericolo l'Italia"

di Concetto Vecchio

ROMA — Simona Malpezzi, presidente dei senatori del Pd, Matteo Salvini vuole la crisi?

«Continua a ripetere che siamo noi quelli che stanno cercando dei pretesti per buttarlo fuori dal governo, quando in realtà è lui che si comporta in modo ambiguo, grave e incomprensibile».

Sulla delega fiscale fa una critica nel merito: la riforma del catasto farà aumentare le tasse. «Ma non è vero. E non lo dico soltanto io, ma il presidente Draghi. Il premier ha testualmente detto che non ci sarà un aumento del carico fiscale. Anzi, la delega fiscale nel suo complesso, è attesa dal mondo economico e dalle famiglie perché affronta Irap, Irpef, fiscalità verde e lotta all'evasione».

Dice anche che questa riforma è

una delega in bianco.

«Nessuna delega in bianco. Le commissioni Finanze di Camera e Senato hanno già lavorato per mesi in modo approfondito e unitario dando un atto d'indirizzo al governo. E ora il Parlamento sarà chiamato a intervenire nel merito, come sempre».

C'è un legame con l'esito dei risultati elettorali?

«Temo di sì. Salvini vuole scaricare dentro il governo le tensioni scoppiate all'interno della Lega e ha un evidente problema di competizione con Giorgia Meloni per la leadership nel centrodestra».

Ma questo è un comportamento irresponsabile che fa male al Paese. Senza le riforme si mettono a rischio i fondi del Pnrr con grave danno per imprese, lavoratori e famiglie italiane».

Draghi ha chiesto spiegazioni a Salvini.

«È Salvini che deve dare

Simona Malpezzi
È capogruppo
Dem al Senato;
ha 49 anni



spiegazioni a Draghi e a tutta la maggioranza, visto che per ben sei mesi anche i suoi parlamentari hanno dato un'importante contributo sul tema, che il governo ha accolto».

Il Pd cosa chiede a Draghi?

«Di andare avanti. Si tratta di scelte importanti che servono al Paese».

Si può andare avanti con queste tensioni fino al voto sul Quirinale?

«Le tensioni sono create solo da Salvini. Dopo il risultato del primo turno è in evidente difficoltà. Il resto della maggioranza è compatto. Noi sosteniamo

lealmente l'esecutivo e continuiamo a lavorare in Parlamento per dare attuazione all'agenda del governo».

Fino a che punto sarà possibile una mediazione?

«Lo decideremo in Parlamento come sempre è avvenuto».

Chiederete a Draghi di andare avanti senza la Lega?

«Noi chiediamo a Draghi di andare avanti sul programma su cui ha chiesto la fiducia in Parlamento: sicurezza sanitaria, ripresa economica, attuazione del Pnrr. Su questo noi siamo sempre stati coerenti e abbiamo mandato un messaggio chiaro agli elettori».

In definitiva, qual è la strategia di Salvini?

«È incomprensibile, ma rischia di essere pericolosa per l'Italia. Prima o poi dovrà chiarire se ha ancora fiducia in Draghi oppure no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedie vuote, Draghi freddo E sull'agenda tira dritto

Il premier non crede alla rottura e valuta un incontro con Salvini. Intanto prepara la legge sulla concorrenza

di Tommaso Ciriaco, Brdo (Slovenia)
e Roberto Mania, Roma.

Di ghiaccio. Osserva le sedie vuote dei leghisti in consiglio dei ministri e si mostra di ghiaccio. «Come potete vedere - dice Mario Draghi - non sono presenti i vostri colleghi della Lega». Il messaggio è chiaro, il governo non si ferma. Il premier non cambia direzione. In due ore approva la delega fiscale. Non sono possibili, né tollerabili rinvii. Perché il suo governo, in una situazione straordinaria e di emergenza, deve agire, esattamente come già fatto sui vaccini nonostante le pulsioni No Vax dei salviniani. E perché il presidente del Consiglio non accetterà di farsi logorare. L'obiettivo dei prossimi giorni, a questo punto, è "pesare" lo strappo di Matteo Salvini. Capire fin dove si spingerà. Se davvero intende rompere, o è soltanto un modo per risolvere problemi interni al Carroccio.

Un passo per volta. Il presidente del Consiglio pensa che sia giusto lasciare bollire le tensioni. Prendersi alcuni giorni di riflessione, per capire. A sera, il numero uno della Lega fa sapere a Palazzo Chigi che non intende provocare una crisi. Non è escluso una faccia a faccia tra i due, che potrebbe tenersi all'inizio della prossima settimana. Ma nel frattempo, fedele all'intenzione di non fermarsi, Draghi reagisce programmando almeno altri due consigli dei ministri da qui a metà mese.

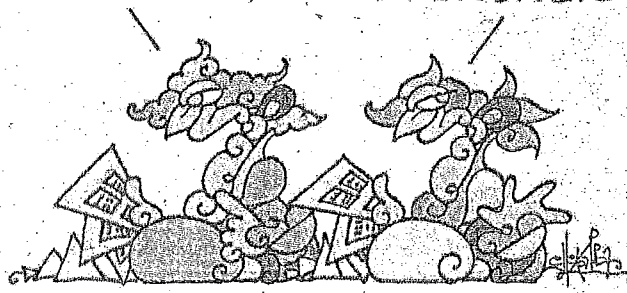
La defezione della Lega si consuma un'ora prima del consiglio dei ministri. C'è Massimo Garavaglia, giorgettiano di ferro, a rappresentare le istanze di Salvini. «I testi di legge - lamenta - faticano a uscire dagli uffici della Presidenza. Io adesso ho bisogno di tempo per discutere del provvedimento con il mio partito». Draghi lo ascolta. Non si aspetta lo strappo. Ha illustrato a Salvini e Giorgetti, in più di una occasione,

Punto di svista

Ellekappa

LA SEDIA VUOTA
DELLA LEGA
AL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

TANTA
COMMOZIONE
E UN MINUTO
DI SILENZIO



contenuti e tempistica della riforma. Su un punto, in particolare, insiste: la legge delega è per sua natura generale, ampia, una scatola che, al di là dei tempi, dei principi e dei criteri direttivi va riempita di contenuti. Lo fa presente al ministro: «Tutto legittimo. Ma si tratta di una delega, dentro c'è tutto e niente...». Come a dire: rompete su un pretesto, rompete sul nulla.

C'è una domanda, però, che non trova ancora risposta ai vertici del governo: qual è l'interesse di Salvini a una frattura definitiva? Neanche Draghi ritiene che esista un vantaggio. Semmai, si tende a legare il fallo di reazione del leader a una dinamica di partito, un modo come un altro per spezzare il possi-

bile assedio interno dei governisti al capo dei sovranisti. Ciononostante, l'assenza dei ministri della Lega lascia comunque scorie pesanti.

I sospetti avvolgono Palazzo Chigi. E le tensioni attraversano anche il centrodestra. La prima a smarcarsi dall'alleanza è Maria Stella Gelmini, quando ribadisce davanti ai colleghi che è giusto sostenere la delega fiscale anche perché «è chiaro che non aumenteranno le tasse sulla casa». Draghi, d'altra parte, ha provato a chiarirlo più volte nell'ultima settimana. Di fronte alla "diserzione padana", però, non si scompone. E anzi invita i tecnici a chiudere presto, se possibile anche prima, le partite rimaste aperte.

Entro una decina di giorni, ad

esempio, sarà approvata la legge sulla concorrenza. Ma è evidente che il dato politico prevale, in queste ore. L'eventuale corsa al Quirinale non sembra certo facilitata dagli eventi degli ultimi giorni. E poi, ciò che adesso sembra ancora controllabile - vale a dire le tensioni interne alla maggioranza - potrebbe sfuggire di mano tra dodici giorni, se i ballottaggi di Roma e Torino dovessero affondare del tutto i sovranisti. È presto per affermare che traballa lo schema di unità nazionale, che fu tra l'altro la condizione chiesta da Draghi per accettare l'incarico di guidare un governo. Ma si può dire già che difficilmente l'ex banchiere accetterà verifiche o vertici di maggioranza: non è nel suo interesse politicizzare l'agenda di governo.

Non si fermerà, dunque. Lo ha dimostrato sulla riforma fiscale, già slittata due volte per ragioni politiche prima dei ballottaggi. È un segnale di credibilità che Draghi intende mandare anche alla Commissione di Bruxelles e agli investitori internazionali. La fiducia sui mercati globali si costruisce rispettando gli impegni, non solo aggrappandosi alla politica monetaria espansiva della Banca centrale europea. E la riforma del sistema fiscale, pensata mezzo secolo fa e poi aggiornata con interventi specifici successivi, è una delle riforme di contesto previste nel Pnrr (il Piano di ripresa e resilienza) approvata dalla maggioranza che sostiene il governo, dunque anche dalla Lega di Salvini. Si prepara il terreno alla legge sulla concorrenza che il premier ha deciso di approvare entro la fine del mese, anche se la Lega (ancora) si prepara ad alzare le barricate per difendere le concessioni balneari.

L'idea di Draghi è che la riforma del fisco debba servire nel lungo termine ad abbassare le tasse. Obiettivo che non può non condividere la Lega. Al pari di finanziare la riduzione delle aliquote con un rafforzamento (non sono ancora chiari tuttavia gli strumenti) della lotta all'evasione fiscale che ogni anno sottrae alle casse pubbliche oltre 100 miliardi di gettito, come ha ricordato anche ieri il ministro dell'Economia, Daniele Franco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure in cantiere

1

Il fisco
La riforma del fisco è una delle misure di contesto previste nel Pnrr. La delega, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, ora passa al Parlamento

2

La concorrenza
Altra riforma prevista nel Pnrr, è slittata diverse volte, ma l'intenzione del premier è chiuderla entro la fine del mese. Possibili nuove tensioni con la Lega

3

Le pensioni
Entro la fine dell'anno va risolto anche il nodo pensioni: a dicembre scade Quota 100, misura bandiera della Lega di Salvini, che non sarà rinnovata

Lotta contro l'evasione da 100 miliardi Il catasto solo nel 2026

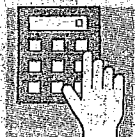
di Valentina Conte

ROMA - La delega sul fisco è un disegno di legge asciutto - 10 articoli - con il quale il governo Draghi, che ieri l'ha approvata in Consiglio dei ministri, chiede al Parlamento di essere autorizzato a riformare il fisco italiano - «vecchio di cinquant'anni» - in 18 mesi e con diversi decreti legislativi delegati. Si va da Irpef, Iva, addizionali, Ires, Irap al nuovo codice tributario. Per finire con l'accorpamento dell'ex Equitalia nell'Agenzia delle Entrate. E con la riforma del catasto, operativa dal 2026 e per ora senza impatto sulle tasse. La delega è «una scatola

di principi», esemplifica Draghi. Quattro quelli principali: stimolare la crescita con la riduzione delle tasse, razionalizzare e semplificare il fisco, preservare la progressività del sistema tributario, ridurre l'evasione quantificata in 100 miliardi. Un primo taglio delle tasse potrebbe finire in legge di bilancio: «Al momento ci sono 2 miliardi», dice il ministro dell'Economia Franco. La maggioranza intanto chiede, con la risoluzione alla Nadeb in votazione oggi, un ampliamento del Superbonus edilizio e una rottamazione quater delle cartelle fiscali.

L'Irpef Addizionali sostituite da una sovrainposta Calcolo più semplice

Le addizionali regionali e comunali diventano una «sovrainposta sull'Irpef», un'aliquota che si aggiunge all'imposta che pagano lavoratori e pensionati. «L'obiettivo è di semplificare gli oneri di gestione per i sostituti di imposta e rendere più trasparente il sistema», dice Franco. Ma ci sarà una



convenienza anche per i contribuenti perché oggi le addizionali sono calcolate in una babele di modi dagli enti locali:

per scaglioni, a fasce, con aliquota piatta. E soprattutto si applicano sulla base imponibile - sul reddito - senza tenere conto né della progressività né delle detrazioni. Problema superato se diventano sovrainposte dell'Irpef, cioè un'imposta sull'imposta. Infine i 4 miliardi di Imu oggi incassati dallo Stato sugli immobili di categoria D - capannoni, fabbriche, banche - torneranno in modo graduale agli enti locali.

**Il governo
approva la delega
per riformare il fisco
in diciotto mesi
Una battaglia contro
il sommerso
per ridurre le imposte
su lavoro e imprese.
Il primo anticipo
già nella manovra**

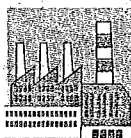
Le attuali aliquote Irpef

SCAGLIONI DI REDDITO	ALiquota MARGINALE	ALiquota MEDIA	REDDITO IMPOSSIBILE	DEBITO D'IMPOSTA
fino a 15.000 euro	23%	23%	15.000	3.450
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%	24,9%	28.000	3.450+3.510= 6.900
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	31,3%	55.000	6.960+10.260= 17.220
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%	33,9%	75.000	17.220+8.200= 25.420
oltre 75.000 euro	43%	35,4%	90.000	25.420+6.450= 31.870
oltre 75.000 euro	43%	39,6%	200.000	31.870+47.300= 79.170

IL DOSSIER

Le imprese Irap da superare mentre l'Ires verrà rivista

Cambiano le imposte sulle aziende. L'Ires viene rivista e l'Irap, che vale 20 miliardi, superata «gradualmente» senza intaccare la sanità, di cui è fonte di finanziamento. Il governo mira a «semplificare e razionalizzare l'Ires», riducendo gli adempimenti amministrativi e rivedendone la disciplina. Potrebbe alla



fine anche assorbire l'Irap, come fa capire il ministro dell'Economia Daniele Franco. A meno di non trovare «altre coperture» che siano in grado di garantire le risorse alla sanità, allorquando l'Irap - Imposta regionale sulle

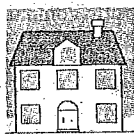
attività produttive - non esisterà più. L'Irap è un'imposta considerata regressiva e particolarmente osteggiata dalle imprese perché si paga anche quando l'azienda non fa utili. Mentre l'Ires - imposta sui redditi delle società - è un'imposta sui redditi d'impresa con aliquota al 24%, erede della vecchia Irpeg.

Lotta contro l'evasione da 100 miliardi Il catasto solo nel 2026

di Valentina Conte

Gli Immobili Rendite aggiornate tra cinque anni Ora imposte ferme

La riforma del catasto c'è. Le rendite verranno riviste e adeguate ai valori di mercato degli immobili. «Nessuno pagherà di più o di meno, non interverremo sulle tasse», precisa però il premier Draghi, perché un apposito comma dice in modo esplicito che tutte le tasse e i tributi legati alla casa - e anche l'Isee,

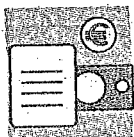


specifica Draghi - verranno calcolati sulle rendite di oggi, quindi congelati almeno fino al primo gennaio 2026, quando

arriveranno i valori aggiornati, poi soggetti in futuro ad «adeguamento periodico». Il governo punta poi anche all'emersione degli immobili "fantasma" non accatastrati - se ne stimano 1,2 milioni - di quelli abusivi e dei terreni edificabili censiti come agricoli. A questo scopo saranno potenziati gli strumenti a disposizione di Agenzia delle Entrate e Comuni per la mappatura degli immobili e la condivisione dei dati.

Le cartelle La riscossione passa sotto l'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle entrate si rafforza. Affina le sue armi contro l'evasione che sottrae «100 miliardi all'anno» alla crescita del Paese, dice il ministro dell'Economia Franco. Diventa più digitale, efficiente, elimina duplicazioni. E forse anche per questo può sacrificare l'aggio, visto che la delega



parla di «revisione dell'attuale meccanismo di remunerazione». Ma soprattutto ingloberà l'ex Equitalia che

oggi si chiama Agenzia delle Entrate - Riscossione. Una dualità che separa il titolare della funzione della riscossione - l'Agenzia vera e proprio - dal suo "braccio armato", il soggetto incaricato della stessa riscossione. In arrivo anche un nuovo codice tributario, per riordinare tutta la normativa fiscale vigente. Un'esigenza che - si legge nella relazione illustrativa alla delega - segnalata già in uno scritto di Ezio Vanoni del 1938.

L'Iva Troppi valori diversi Adesso si punta a razionalizzarli

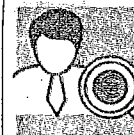
L'Iva sarà «razionalizzata», come chiede da tempo anche la Commissione europea nelle sue Raccomandazioni. «Ora abbiamo un'aliquota ordinaria al 22%, due ridotte al 4 e al 10% e una al 5», dice il ministro dell'Economia Daniele Franco. «Vogliamo ripensare questa struttura per semplificare il tributo, ridurre



evasione ed erosione che ci costano 30 miliardi ogni anno». Si punta a rivedere numero e livelli delle aliquote, oltre alle basi imponibili. Si vedrà come verranno corrette alcune distorsioni: se ad esempio tassando pannolini e assorbenti con aliquota agevolata al posto dei tartufi. In accordo con il Green Deal europeo verranno adeguate anche le accise su petrolio, gas ed energia elettrica «per contrastare il riscaldamento globale, su cui c'è accordo», dice ancora Franco. Anche qui si vedrà come e se in chiave di rialzo, introducendo una sorta di Robin Tax.

I redditi Un intervento per ridurre l'aliquota da 28 ai 55 mila euro

L'obiettivo è ridurre la pressione fiscale su lavoro e imprese. «Nel 2019 era di 2 punti superiore alla media dell'Eurozona e vari punti sopra la media Ocse», dice il ministro dell'Economia Franco. Ci si muove verso un sistema duale che preveda la stessa aliquota di tassazione sia per i redditi da capitale che per i redditi da



impresa, oggi tassati dall'Ires. Si prevede poi l'eliminazione di micro-tributi che oggi assicurano gettito trascurabile per l'erario. Il riordino di detrazioni e deduzioni. L'armonizzazione dei regimi di tassazione del risparmio (azioni, bond, titoli pubblici). E soprattutto un intervento molto atteso sulla struttura dell'Irpef, per ridurre l'aliquota media che grava sulla fascia tra 28 mila e 55 mila euro di reddito. Esplicito riferimento nella delega a una tassazione che incentivi la partecipazione al lavoro di giovani e secondi percettori di reddito, di solito le donne.

Lega in retromarcia nelle metropoli tutti i numeri del sorpasso di Fdi

Il partito di Salvini è tornato alle percentuali di voto del 2016, quando però aveva radici solo nel Nord
Fratelli d'Italia avanti a Torino, Bologna, Roma e vicini a Milano. Fontana: "Lasciati dalla maggioranza silenziosa"

di Matteo Pucciarelli

MILANO — La nuova Lega nazionale ha ingranato la retromarcia: le percentuali di voto di questa tornata si assestano attorno a quelle del 2016, quando però si chiamava ancora Lega Nord, la conversione sovranista non era del tutto compiuta e Forza Italia guidava la coalizione. Nel messo di questi cinque anni ci sono stati i picchi delle elezioni regionali del 2018 e poi soprattutto delle europee dell'anno dopo: numeri che rivisti ora, aggiungono elementi alla sensazione di un consenso simile a un palloncino riempito di voti e che adesso si sta sgonfiando. I numeri sono lì e non mentono.

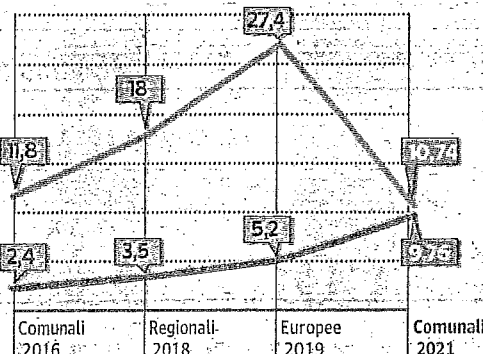
Su Milano il Carroccio riesce a fare addirittura peggio di cinque anni fa. Il filotto delle ultime quattro elezioni, nel voto cittadino, è: 11,8% nelle comunali 2016, poi 18 (regionali del 2018), 27,4 (europee 2019), infine 10,74. Bologna, stesso schema: 10,3, poi 21,9, poi 18,5, ieri l'altro 7,7 per cento. Nella Capitale: 2,7 per cento, 8,5, poi 25,8, adesso 5,9. Infine a Torino: 5,8, dopo 26,1, poi 26,9, per ultimo 9,84. La preoccupazione in via Bellerio aumenta se si guardano quegli stessi quattro numeri, grande città per grande città, ma relativi a Fratelli d'Italia: si par-

te da numeri bassi e elezione dopo elezione si cresce fino a superare ovunque la Lega (tranne che a Milano, con la fiamma tricolore comunque a un solo punto di distanza). «Forse bisognerà cambiare l'offerta al pubblico di idee, progetti e programmi, fare delle proposte più elevate e smetterla con i litigi continui, la gente si sta disamorando», commenta il presidente lom-

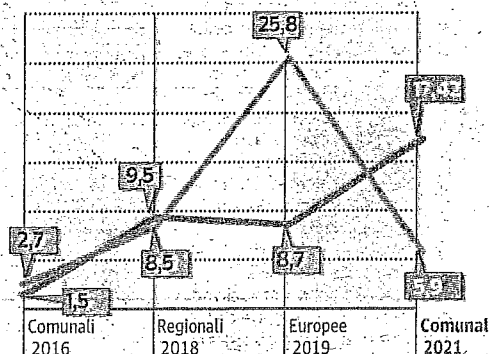
Gli incroci Lega-Fdi (dati in %)

— Lega — Fdi

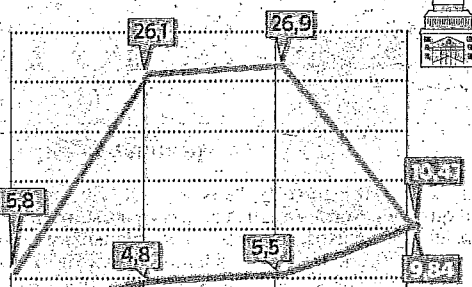
MILANO



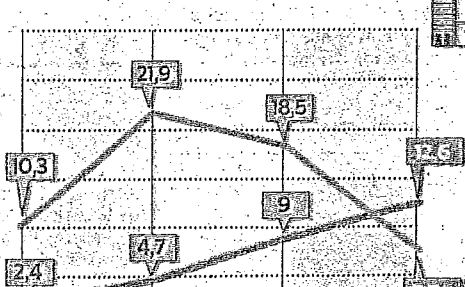
ROMA



TORINO



BOLOGNA



bardo Attilio Fontana, un leghista mai troppo vicino alle esuberanze populiste. «Commercianti, piccoli imprenditori, dipendenti di aziende private: la famosa "maggioranza silenziosa" ci ha lasciato ed è rimasta a casa», ammette un salviniano doc e di peso in Lombardia come Gianmarco Senna.

Poi c'è, appunto, Matteo Salvini. «La politica dei piccoli passi e della

presenza sul territorio paga, e fra novembre e dicembre faremo tutti i congressi cittadini. Torneremo ad essere quel movimento di partecipazione e militanza, l'unico probabilmente rimasto in Italia», annuncia lui. Ad aprile ci sarà invece quello nazionale. Ma se si dice «torneremo» è un'ammissione che ad oggi la Lega non è così. Il nuovo partito leggero, cucito addosso al leader

sin dalla denominazione "Lega per Salvini premier", ha funzionato sull'onda del consenso mediatico, ora che quest'ultimo viene meno sta restando un guscio mezzo vuoto: quasi più niente feste, niente grandi raduni, Pontida annullata per due anni di fila, tutte le strutture territoriali commissariate. E il risultato eccolo qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Subito il "nuovo Ulivo" il piano Letta per le Politiche

La scadenza del 2023
è sempre più incerta
e il leader Pd accelera
sulla coalizione

di Giovanna Vitale

ROMA — Il Nuovo Ulivo è già nato nel voto delle città, che ha premiato il centrosinistra allargato al M5S (ma anche ai cosiddetti liberal) penalizzando corse solitarie e politiche dei veti. Ora occorre farlo diventare uno schema vincente in vista delle politiche: con l'attuale legge elettorale, solo unendo «da Renzi a Fratoianni» (per usare le parole pronunciate da Enrico Letta nel suo discorso d'insediamento) si potrà competere con il centrodestra, conquistare i collegi uninominali e aggiudicarsi il premio di maggioranza, staccando il biglietto d'ingresso per Palazzo Chigi. Esattamente ciò che il leader del Pd dirà stamattina, nel corso della segreteria convocata al Nazareno per l'analisi del risultato elettorale.

Ha fretta, Letta. L'escalation di tensione dentro al governo e l'imminente partita per il Quirinale non garantiscono più la scadenza del 2023, perciò bisogna farsi trovare pronti: costruire in tempi brevi quella «coalizione ampia» e coesa, in grado di raccogliere il testimone da Draghi

quando sarà. Ma non si dovrà cominciare da zero. Basterà utilizzare la formula già sperimentata alle amministrative: a Napoli e Bologna specialmente, dove l'alleanza di tutte le forze progressiste, 5S e Iv incluse, ha gonfiato le vele del fronte a trazione dem e sgonfiato le riote di Salvini. «Siamo sulla strada giusta», ha scandito non a caso ieri il segretario: «Un centrosinistra che si allarga, mette in campo i candidati migliori, premia il valore della prossimità, lo stare sui territori, fra le persone, anziché sui social o nei salotti, a parlare

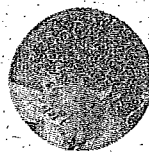
di temi concreti».

Perciò, all'indomani dei ballottaggi, Letta inizierà a confrontarsi con tutti i potenziali interlocutori del Nuovo Ulivo. Profilandosi un patto chiaro su alcuni punti cardine: Europa, giustizia sociale, diritti civili, lavoro, giovani, donne. Sempre più convinto che anche Conte e Calenda, nonostante le sfilate antigrielline del leader di Azione, sapranno convivere nella stessa casa comune: «Io non ho nessun dubbio», replica a Giovanni Floris su *La7*: «È ciò che proporrò a tutti e due ma non domani», prima

bisogna vincere il secondo turno delle comunali. «Senza fare accordi di vertice» però: «Sono elezioni per le città, saranno i singoli candidati a rivolgersi agli elettori e gli elettori dovranno scegliere». Se stare di qua o di là, col centrosinistra o con il centrodestra. Votando — anche — per il cantiere nazionale del Nuovo Ulivo.

Le comunali lo hanno rafforzato, e Letta lo sa. Persino Base riformista, la corrente che aveva provato a chiedere il congresso anticipato, dopo la vittoria ha deposto le armi. «Non c'è urgenza, il tema non è sostituire il segretario ma la linea che persegue. Ed Enrico sta dimostrando sul campo di saper guidare un partito inclusivo all'interno e federatore all'esterno, che è il compito di una grande forza riformista come il Pd», lo incensa il portavoce dell'area ex renziana Andrea Romano. «Un risultato che sentiamo anche nostro perché pure noi ci siamo battuti per l'unità del Pd e di tutto il centrosinistra». Con il quale il M5S può ora andare a nozze perché «ormai ha cambiato agenda, sostiene il governo, è leale con Draghi». Tuttavia solo Conte non basta. Il progetto è sfondare al centro, scomporre la coalizione avversaria. Mirando a tenere dentro Renzi ma anche quel pezzo di Fi che non vuole arrendersi ai sovranisti. Quasi più modello Ursula (von der Leyen) che Nuovo Ulivo. Ma questa è un'altra storia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna
La "sardina"
Santori
primo nella
lista dem



A Bologna il Pd è primo partito (36,5%) ma è stato la "sardina" Mattia Santori il più votato. Dopo aver riempito due anni fa la piazza contro Matteo Salvini, nella lista del partito democratico, dopo le polemiche e qualche scintilla (anche in casa) Santori può dire "oggi qualcuno si lecca le ferite e qualcun altro conta i voti guadagnati sul campo". Lui ne ha raccolti 2.585, risultando il primo della lista del Pd. Prima in assoluto Emily Clancy (Coalizione civica sempre a sostegno del vincente Matteo Lepore) con 3.541

IL CASO

Nobel per la Fisica a Parigi

“Un premio alla scienza che si batte per il clima”

È stato insignito con Manabe e Hasselmann. La telefonata da Stoccolma: “Pensavo a uno scherzo”. Poi il bagno di folla alla Sapienza. E alla ministra Messa dice: più soldi in Finanziaria per la ricerca

ROMA — La giornata di Giorgio Parisi è iniziata con quella telefonata dal prefisso strano, proveniente da Stoccolma. Mancava un'ora all'annuncio ufficiale del Premio Nobel per la fisica, alle 11 e 45, quando il suo nome sarebbe stato pronunciato davanti al mondo. Lui ha assicurato di non aspettarselo. «Ho pensato a uno scherzo». Poi ha confessato: «Il telefono però lo tenevo vicino». Già in passato lo scienziato romano, 73 anni, era stato nella lista dei candidati. «E da quando eravamo piccoli che ce lo dicevano: vostro padre vincerà il Nobel», sorride Lorenza, 40 anni, figlia dello scienziato.

Oggi la motivazione ufficiale recita così: «Per i suoi contributi innovativi nella nostra comprensione dei sistemi fisici complessi». L'altra metà del Nobel per la fisica 2021 è stata assegnata allo scienziato giapponese-americano Syukuro Manabe e al tedesco Klaus Hasselmann. Non hanno lavorato direttamente con Parisi, ma si sono occupati di quello che è il sistema fisico complesso più importante oggi: l'atmosfera. La motivazione del loro premio è: «Per la modellazione fisica del clima». I due scienziati hanno “quantificato” la sua variabilità, predicendo il riscaldamento globale. Affrontare il problema del clima, per Parisi, «è fra le cose più urgenti. Lo dobbiamo alle nuove generazioni».

La maggior parte degli scienziati, dopo aver vinto il Nobel, si ritira a celebrare e diventa irraggiungibile, se non in pochi selezionati convegni. Parisi ieri ha fatto l'esatto contrario. Si è gettato nella sua città, Roma.

con la stessa generosità con cui si è sempre gettato nei dibattiti pubblici, dalle politiche sulla ricerca alle dinamiche del Covid, spiegando perché sia vitale per i cittadini fidarsi della scienza. È andato subito nella sua Accademia dei Lincei, di cui è stato presidente e oggi è vice, per festeggiare con i colleghi. Poi è tornato nell'università della sua vita, La Sapienza, dove si è immatricolato nel 1966, si è laureato nel 1970 e ha insegnato fino a tre anni fa.

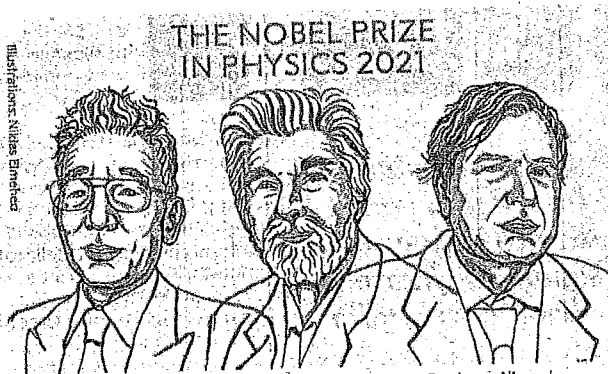
“Bella Giorgio”, lo salutano gli studenti, con lo striscione “It's coming Rome”, riferendosi a un Nobel che non riportava accanto a sé la parola Italia dal 1986 (Rita Levi Montalcini per la medicina) e dal 1984, per quanto riguarda la fisica, con Carlo Rubbia. Riccardo Giacconi vinse di nuovo per la fisica nel 2002, ma con il passaporto americano ormai in tasca. «Questa volta il Nobel ha premiato una ricerca svolta da un italiano che ha lavorato in Italia», sottolinea però Parisi, che è anche ricercatore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. E mentre fuori dalla facoltà gli studenti festeggiano con casse per la musica e di birra, in aula magna a fargli i complimenti c'è anche il ministro dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa. E lui non perde l'occasione di rilanciare

la sua battaglia di sempre, quella per la scienza: «Speriamo che questo riconoscimento trovi un riflesso nella prossima finanziaria, che i nostri giovani non siano più costretti ad andare all'estero e possano salire sulle mie spalle». Ovazione.

La domanda più frequente riguarda quella motivazione citata da Stoccolma: “sistemi complessi”. Lui ricorda quando nel 1970 si laureò con il suo mentore Nicola Cabibbo («Il Nobel avrebbe dovuto vincerlo lui, non io») con una tesi sul bosone di

Higgs. Che poi è stato scoperto nel 2012. Cita i suoi studi su quel sistema complesso per eccellenza che è il cervello con i suoi neuroni: «Ognuno è diverso dagli altri, ma tutti interagiscono con i loro vicini». Le reti neurali, che all'epoca erano argomento esoterico, noto a Parisi e a pochi altri, oggi sono alla base dell'intelligenza artificiale. «Giorgio non è solo un genio, è anche un precursore», conferma il presidente dell'Infn, Antonio Zoccoli. Oggi, per chi volesse sapere cosa ci riserva il futuro, Parisi si occupa di materiali come il vetro, in cui gli atomi sono assemblati in modo — come poteva essere altrimenti — caotico. La frase che Parisi cita più spesso proviene da Eraclito: «Un mucchio di rifiuti sparsi a caso è l'ordine più bello». Cosa il filosofo volesse dire, ovviamente, non è chiaro. «Ma se dovessi dire qual è la cosa, più bella per me — sorride il neo Nobel — è proprio trovare un ordine nel caos».

— **el.d.** © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ I vincitori Lo scienziato giapponese-americano Syukuro Manabe, il tedesco Klaus Hasselmann e l'italiano Giorgio Parisi, insigniti del Nobel per la Fisica nell'illustrazione ufficiale del Premio di Niklas Elmehed

IL CASO

Appalti Covid, indagato l'ex collega di Conte "A me il 5 per cento"



All'legale
Luca Di Donna, avvocato e professore romano. È stato compagno di studio dell'ex premier Conte

«A quello gli è cambiata la vita. Ti devi mettere nei suoi panni, "in the shoes" come si dice in America. Quelli si sono travati dal giorno alla notte quell'altro sfigato a fare il fenomeno». «E ora stanno a sfruttare la situazione». In questa conversazione, intercettata dai carabinieri del reparto operativo di Roma, c'è tutta la storia di un importante professore e avvocato romano — Luca Di Donna — e di un suo amico già dirigente pubblico (per anni al Mise), Gianluca Esposito che, all'improvviso sono diventati i «signori del 5 per cento». Tanto pretendevano dagli imprenditori che chiedevano la loro consulenza, «in modo da sfruttare le loro relazioni personali con pubblici ufficiali». L'allora commissario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, per esempio, dirigenti di Invitalia e del Mise, e quella «terza persona affermata», come viene definito negli atti, che è l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

Non è un mistero, infatti, che Di Donna fosse amico dell'ex premier Conte. O, meglio, compagno di stu-

di un imprenditore, Giovanni Buini, «a cui era stata revocata» si legge negli atti, «dalla struttura commissariale una commessa per la fornitura di mascherine chirurgiche». A Buini, per risolvere il problema, vengono indicati Esposito e Di Donna. Che l'imprenditore incontra il 30 aprile 2020 «quali intermediari» — scrivono i pm nel decreto di perquisizione — in grado di garantire affidamenti diretti da parte della struttura. In quell'occasione, i due avevano fatto sottoscrivere al Buini una accordo per il riconoscimento in loro favore di somme di denaro. I due non avevano mancato di rimarcare la vicin-

anza di Di Donna — scrivono ancora i pm — con ambienti istituzionali governativi. «In un secondo incontro — si legge ancora negli atti — Di Donna si era fatto trovare presso lo studio Alpa in compagnia di un generale della Finanza». La storia finisce però male perché, come ricostruiscono i pm, Arcuri revoca l'appalto all'imprenditore.

Ma quello che interessa agli investigatori è il metodo: un altro imprenditore ha raccontato di essere stato contattato da Di Donna e Esposito «per entrare a far parte di un progetto, finanziato con soldi pubblici, per la realizzazione di un polo per la salute in Calabria». In cambio, come da contratto, il 5% delle operazioni. Il punto ora è capire quanto millantassero o se davvero, come racconta uno degli imprenditori, fossero «un asso da calare» nel rapporto con le istituzioni. È vero che il contratto delle mascherine finisce male, ma è anche vero che i carabinieri annotano molti contatti tra Arcuri ed Esposito (che però era stato un importante dirigente Mise) e Di Donna. Agli atti c'è poi la storia di una procedura negoziata d'urgenza, senza bando, per l'acquisto di tamponi molecolari. Poco più di tre milioni di euro finiscono a una società — Adaltis — che aveva un contratto di consulenza con i due. Che hanno incassato circa 400 mila euro per l'intermediazione. «I bonifici» — scrive la Procura nel decreto — al momento non trovano lecita spiegazione: l'interessamento e l'offerta dei propri servizi e delle proprie entrate per l'affidamento da parte del Commissario. Non si giustifica lecitamente anche in ragione del fatto che non si ravvisa alcuna necessità di consulenze offerte dai legali che peraltro non risultano avere alcun rapporto formale con la struttura del Commissario. Con Esposito e Di Donna si muoveva anche un terzo avvocato, Valerio De Luca. Che non andava per il sottile. «Mi ha detto — dice un imprenditore a cui avevano offerto consulenza — che il livello con cui si relazionano è talmente elevato che non deve aspettarsi un contratto molto economico».

«De Luca sosteneva — annota la Procura — che Di Donna avesse acquisito potere e ha potuto condurre gli interventi che hanno portato un arricchimento per tutti i sodali, dopo che una terza persona si è affermata» da un punto di vista politico. «Da quel momento tutte le porte della pubblica amministrazione si sono aperte per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda Incassati bonifici per 400 mila euro

1 Gli indagati
Tre avvocati e un imprenditore accusati di aver costituito un'associazione a delinquere che ha speso il nome di pubblici funzionari per convincere numerosi imprenditori a versare denaro

2 I soldi
A partire da luglio 2020 gli avvocati Di Donna, Esposito e De Luca si sono fatti consegnare circa 400 mila euro dalla società Adaltis assicurando contratti con la struttura commissariale per fornitura di test molecolari

3 Le promesse
Secondo gli inquirenti alcuni indagati hanno promesso a una società del gruppo Barletta di favorire un finanziamento da circa 40 milioni di euro per la costruzione di due strutture alberghiere

4 I finanziamenti
Nel mirino della procura sono entrati anche i fondi richiesti al Mise dalla Universal Trust per conto di clienti privati. C'erano anche progetti presentati insieme a Idea75, a Exprivia e al Politecnico di Bari

di Giuliano Foschini
Andrea Ossino

L'avvocato Di Donna accusato di traffico di influenze illecite Nel mirino i suoi rapporti con Arcuri L'ex premier: "Mai più frequentato"

dio quando entrambi lavoravano con il professor Guido Alpa. «In passato lo frequentavo, ma da quando sono diventato premier non l'ho più visto» dice però Conte.

Di Donna è indagato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di influenze illecite. E per questo ieri è stato perquisito su ordine dei sostituti Gennaro Varone e Fabrizio Tucci, in un'indagine (13 gli indagati) coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dal Capo, Michele

le Prestipino. Di Donna, dunque, trafficava spendendo il nome degli alti dirigenti. E verosimilmente anche del premier. Ma lo faceva, per lo meno questo ha ricostruito la Procura, a loro insaputa. L'indagine nasce per corruzione, per poi essere derubricata in traffico di influenze perché non c'è prova che i contratti oggetto dell'inchiesta vengano chiusi grazie all'intermediazione dei due.

L'inchiesta parte con la denuncia

L'INCHIESTA DI MILANO

Concorsi truccati, Galli sotto accusa "Al Sacco favorì l'assunzione di amici"

MILANO – Il terremoto della nuova Concorsopoli universitaria arriva ieri mattina all'alba con le perquisizioni dei carabinieri dei Nas, su ordine della procura di Milano, a docenti e ricercatori, presidenti e membri di commissioni d'esame della Statale di Milano. Tutti accusati a vario titolo di associazione a delinquere, turbativa, falso materiale e ideologico per aver pilotato almeno 13 bandi a favore di candidati loro protetti. Indagati 17 docenti della Statale e 7 di altre università: Bicocca (sempre a Milano), Pavia, Tor Vergata e Sapienza a Roma, Torino, Palermo. Con loro anche i ricercatori che sarebbero stati favoriti nei bandi. Tra i 33 indagati anche l'infettivologo del Sacco Massimo Galli, accusato di aver pilotato quattro bandi. L'indagine del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dei pm Luigi Furno e Carlo Scalas avrebbe individuato un «sistematico condizionamento delle procedure per l'assegnazione dei titoli di ricercatore e di professore ordinario e associato alla facoltà di Medicina e Chirurgia» della Statale.

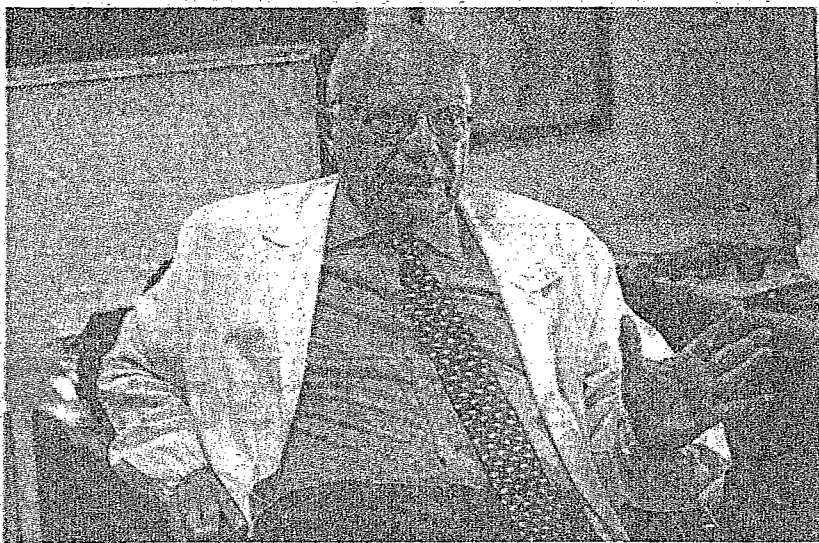
Coinvolti nell'inchiesta – partita nel 2018 da un caso di corruzione di un dentista che chiede a un docente di favorire i figli nel corso di laurea di Igiene dentale – nomi di primo

piano del mondo accademico. In Statale, Riccardo Ghidoni, Pierangela Ciuffreda, Gianguglielmo Zehender, Manuela Nebuloni, Paola Viani, Alessandro Ennio Giuseppe Prinetti, Sandro Sonnino, Agostino Riva, Antonio Schindler, Cristiano Rumio, Pietro Allevi, Antonella Delle Fave, Francesco Auxilia, Gagliano

Il virologo

Sotto, il professor Massimo Galli, 70 anni. Il primo novembre andrà in pensione

Nicoletta, Tiziana Borsello, Angela Maria Rizzo. E ancora: Claudia Colomba (università di Palermo), Giuseppe Riva (Cattolica di Roma), Guido Angelo Cavaletti (prorettore alla Ricerca alla Bicocca), Vittorio Luciano Bellotti (Pavia), Claudio Maria Mastrolanni (Sapienza), Giovanni Di Perri (Torino), Massimo Andreoni



© LUCA BRUNO/AP/L'ESPRESSO

I punti

L'inchiesta

È partita dalla denuncia su un sistema di favoritismi delle iscrizioni alla facoltà di Medicina alla Statale

Gli indagati

Sono diciassette docenti in Statale, e sette in altri atenei. Coinvolti anche i candidati favoriti nei bandi pilotati

I bandi

Il professor Galli è accusato di aver pilotato quattro bandi a favore di suoi collaboratori all'ospedale Sacco

(Tor Vergata).

Quattro i bandi per i quali è indagato Galli. Uno riguarda il posto da associato a Malattie infettive al Sacco, vinto da uno dei ricercatori che lavorano con lui. In un secondo caso, ci sarebbe stato il tentativo di favorire due altre collaboratrici del professore (indagato anche il direttore della Asst Fatebenefratelli-Sacco, Alessandro Visconti). Galli, inoltre, avrebbe dovuto decidere anche la composizione della commissione, trovando l'opposizione di Maria Rita Gismondo, altra virologa del Sacco, che aveva minacciato denuncia. In un terzo caso Galli avrebbe lavorato per allontanare altri potenziali candidati a favore di un suo prescelto. E infine il professore è indagato anche per la selezione da associato a Scienze mediche a Torino. «Sono sereno, non commento le indagini», ha detto ieri Galli. «Piena collaborazione alle indagini – commenta il rettore della Statale, Elio Franzini – esprimo fiducia nel lavoro di tutti i nostri ricercatori. Si tratta di ipotesi, ma di una gravità senza precedenti per la Statale». Interviene anche l'ordine dei medici: «Il meccanismo di selezione nelle università va ripensato e riformato».

– s. d. r. e. l. d. v. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA